



COMUNE DI
DIMARO FOLGARIDA

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 – 2027 - 2028

Premessa al sistema contabile armonizzato

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II *“ordinamento finanziario e contabile”* del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m., ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro, i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L’Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall’esercizio 2017.

L’armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell’arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell’ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell’ambito dell’esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l’amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione 2026 – 2027 - 2028 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all’Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa”, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

Al D. Lgs. 118/2011 sono state introdotte importanti modificazioni recentemente con Decreto Ministeriale 25 luglio 2023, in particolare in tema di programmazione. L’Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 è stato modificato al paragrafo 9.3.1 attraverso l’inserimento della disciplina del processo di bilancio degli enti locali (che individua puntualmente scadenze e ruoli nell’iter), al fine di addivenire all’approvazione del bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 di ciascun anno. Successivamente, con D.M. 10 ottobre 2024 sono state introdotte novazioni sia per quanto riguarda l’adeguamento della disciplina contenuta negli Allegati 4/1 e 4/2 al D.Lgs. 118/2011 al nuovo Codice degli

Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) che agli schemi di bilancio e di rendiconto.

Principi di bilancio

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011 e s.m., che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricopre tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è

rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. - Principio della comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo con altri Enti le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. Un'informazione è verificabile quando può essere ricostruito il processo valutativo seguito.
- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione

assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.
- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

Gli strumenti di programmazione

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

Primo documento che definisce la programmazione di un Ente, in particolare del Comune, è rappresentato dal programma di mandato del Sindaco eletto, che declina i vari ambiti operativi sui quali il primo cittadino, unitamente alla propria Giunta, intende intervenire.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (D.U.P.), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 come da ultimo modificato ai sensi del D.M. 25 luglio 2023.

Il Documento unico di programmazione:

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si base la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

Particolare contenuto del D.U.P. è la sezione riguardante la programmazione triennale delle opere pubbliche che è disciplinata per la Provincia di Trento, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema.

Il bilancio di previsione finanziario

Anche il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati al bilancio di previsione sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. e dall'art. 172 del

TUEL 267/2000 e s.m. .

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s.m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

La nota integrativa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota

Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

1. criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predisponde lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa

dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione. Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario. Al riguardo si rinvia al principio applicato 9.2 riguardante il risultato di amministrazione. L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, 26 distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Il bilancio di previsione finanziario triennale

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite a ciascun esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne

l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (Classification Of the Functions Of Government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – Trasferimenti correnti	
TITOLO III – Entrate extra tributarie	TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VI – Accensione prestiti	
TITOLO VII – Anticipazione di tesoreria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII – Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027	Previsioni dell'anno 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	62.852,31	64.399,17	72.000,00	72.000,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	2.385.384,18	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avанzo di Amministrazione		previsione di competenza	3.845.598,56	0,00	0,00	0,00
	- di cui avанzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	5.788.231,88	5.301.383,66		
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	758.955,50	previsione di competenza	2.410.550,00	2.450.500,00	2.450.500,00	2.450.500,00
			previsione di cassa	2.410.357,27	3.209.125,50		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.333.296,91	previsione di competenza	1.664.402,13	1.608.198,59	1.564.723,59	1.534.723,59
			previsione di cassa	2.990.462,14	2.941.495,50		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	163.497,02	previsione di competenza	2.559.266,87	2.429.650,00	2.429.650,00	2.429.650,00
			previsione di cassa	3.279.605,69	2.525.560,77		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.036.582,61	previsione di competenza	3.942.794,26	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00
			previsione di cassa	5.704.299,93	5.884.582,61		
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
			previsione di cassa	0,00	1.500.000,00		

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DEL 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
				Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027	Previsioni dell'anno 2028
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.146.538,98	previsione di competenza previsione di cassa	2.343.000,00 2.344.586,53	2.263.000,00 3.409.538,98	2.263.000,00 2.263.000,00
TOTALE TITOLI		7.438.871,02	previsione di competenza previsione di cassa	14.420.013,26 16.729.311,56	12.099.348,59 19.470.303,36	10.431.873,59 10.401.873,59
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		7.438.871,02	previsione di competenza previsione di cassa	20.713.848,31 22.517.543,44	12.163.747,76 24.771.687,02	10.503.873,59 10.473.873,59

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2026	PREVISIONI DELL' ANNO 2027	PREVISIONI DELL' ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
TTITOLO 1	SPESE CORRENTI	1.571.929,26	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	6.639.883,80 496.592,90 67.000,00 8.403.978,10	6.343.860,49 349.293,72 72.000,00 7.770.903,56	6.340.399,32 115.760,13 72.000,00	6.340.998,32
TTITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.162.122,37	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	10.024.535,24 0,00 0,00 11.110.270,72	1.848.000,00 0,00 0,00 7.010.122,37	224.000,00 0,00 0,00	224.000,00
TTITOLO 3	INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
TTITOLO 4	Rimborso di prestiti	24.605,34	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	206.429,27 0,00 0,00 206.429,27	208.887,27 0,00 0,00 233.492,61	176.474,27 0,00 0,00	145.875,27
TTITOLO 5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	1.500.000,00 0,00 0,00 0,00	1.500.000,00 0,00 0,00 1.500.000,00	1.500.000,00 0,00 0,00	1.500.000,00
TTITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.231.868,01	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	2.343.000,00 0,00 0,00 2.406.455,66	2.263.000,00 0,00 0,00 3.494.868,01	2.263.000,00 0,00 0,00	2.263.000,00
TOTALE TITOLI		7.990.524,98	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> previsione di cassa	20.713.848,31 496.592,90 67.000,00 22.127.133,75	12.163.747,76 349.293,72 72.000,00 20.009.386,55	10.503.873,59 115.760,13 72.000,00	10.473.873,59

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	7.990.524,98	previsione di competenza	20.713.848,31	12.163.747,76	10.503.873,59	10.473.873,59
			<i>di cui già impegnato *</i>		496.592,90	349.293,72	115.760,13
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	67.000,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00
			<i>previsione di cassa</i>	22.127.133,75	20.009.386,55		

DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto tuttavia senza applicazione di avанzo di amministrazione presunto.

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2026 - 2028

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	5.301.383,66								
Utilizzo avанzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzо di amministrazione (1)			0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquiditа		0,00	0,00	0,00				0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		64.399,17	72.000,00	72.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	3.209.125,50	2.450.500,00	2.450.500,00	2.450.500,00	Titolo 1 - Spese correnti	7.770.903,56	6.343.860,49	6.340.399,32	6.340.998,32
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.941.495,50	1.608.198,59	1.564.723,59	1.534.723,59					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.525.560,77	2.429.650,00	2.429.650,00	2.429.650,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.884.582,61	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.010.122,37	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivitа finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attivitа finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	14.560.764,38	8.336.348,59	6.668.873,59	6.638.873,59	Totale spese finali.....	14.781.025,93	8.191.860,49	6.564.399,32	6.564.998,32
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	233.492,61	208.887,27	176.474,27	145.875,27
					di cui Fondo anticipazioni di liquiditа	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.409.538,98	2.263.000,00	2.263.000,00	2.263.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.494.868,01	2.263.000,00	2.263.000,00	2.263.000,00
Totale	19.470.303,36	12.099.348,59	10.431.873,59	10.401.873,59	Totale	20.009.386,55	12.163.747,76	10.503.873,59	10.473.873,59
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.771.687,02	12.163.747,76	10.503.873,59	10.473.873,59	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	20.009.386,55	12.163.747,76	10.503.873,59	10.473.873,59
Fondo di cassa finale presunto	4.762.300,47								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

L'Equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	64.399,17	72.000,00	72.000,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.488.348,59 0,00	6.444.873,59 0,00	6.414.873,59 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	6.343.860,49 72.000,00 68.636,19	6.340.399,32 72.000,00 68.636,19	6.340.998,32 72.000,00 68.636,19
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	208.887,27 0,00 0,00	176.474,27 0,00 0,00	145.875,27 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole.

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale.

L'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000 al comma 3 prevede: "Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo

esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3- quinque. Il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri previsti dalla vigente normativa sono rispettati senza l'applicazione delle quote dell'avanzo di amministrazione presunto 2025.

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. Stabilisce che "il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo cassa finale non negativo".

Negli stessi termini si esprime anche il Principio contabile applicato Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, relativo alla programmazione di bilancio. L'equilibrio di cassa si applica nel primo esercizio considerato dal bilancio di previsione.

Il documento contabile è stato quindi redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2026 pari ad € 5.301.383,66.

ENTRATA / USCITA	RESIDUI PRESUNTI (A)	PREV. DI COMPETENZA (B) 2026	TOTALE (C=A+B)	PREV. DI CASSA (D) 2026	DIFFERENZA/ MARGINE DI AUMENTO (E=C-D)
ENTRATA					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	64.399,17	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	0,00	0,00	0,00	5.301.383,66	0,00
TOTALE	0,00	64.399,17	0,00	5.301.383,66	0,00
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	758.955,50	2.450.500,00	3.209.455,50	3.209.125,50	330,00
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.333.296,91	1.608.198,59	2.941.495,50	2.941.495,50	0,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	163.497,02	2.429.650,00	2.593.147,02	2.525.560,77	67.586,25
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.036.582,61	1.848.000,00	5.884.582,61	5.884.582,61	0,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.146.538,98	2.263.000,00	3.409.538,98	3.409.538,98	0,00
TOTALE TITOLI ENTRATE	7.438.871,02	12.099.348,59	19.538.219,61	19.470.303,36	67.916,25
USCITA					
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI AL NETTO DI FPV E F.DI	1.571.929,26	6.144.240,25	7.716.169,51	7.716.169,51	0,00
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DI FPV E F.DI	5.162.122,37	1.848.000,00	7.010.122,37	7.010.122,37	0,00
TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	24.605,34	208.887,27	233.492,61	233.492,61	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE					
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.231.868,01	2.263.000,00	3.494.868,01	3.494.868,01	0,00
TOTALE TITOLI USCITA AL NETTO DI FPV E F.DI	7.990.524,98	11.964.127,52	19.954.652,50	19.954.652,50	0,00
FONDO DI RISERVA DI CASSA	0,00	0,00	0,00	54.734,05	0,00
SALDO CASSA				4.762.300,47	

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che “ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”. La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti. La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

In particolare, il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145/2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione accertato ed il FPV, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Il comma 4 dell'articolo 1 del decreto ministeriale 4 marzo 2025 ha introdotto una novità in termini di equilibri, precisando che, come previsto dall'articolo 1, comma 785, della predetta legge n. 207 del 2024, a partire dal 2025 per i comuni, le province e le città metropolitane, nonché per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Quest'ultima prescrizione è la novità che interessa gli Enti Locali: rispetto al precedente risultato di competenza, determinato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio (e rappresentato nel prospetto degli equilibri dal valore W1), ai fini del pareggio debbono ora essere sottratti sia gli importi degli accantonamenti disposti a rendiconto sia gli importi delle entrate vincolate accertate nell'esercizio ma non utilizzate, e quindi confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Detto in altri termini, il risultato di competenza (W1) deve essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione: in pratica quindi il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce W2, che deve presentare un importo non negativo.

Questo significa che le risorse di bilancio debbono annualmente assicurare la copertura, oltre che delle spese impegnate, anche degli accantonamenti e della quota vincolata del risultato di amministrazione (e cioè le voci B e C del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione); e poiché tale verifica verrà effettuata a consuntivo, ne deriva la necessità che l'ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e soprattutto monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, "deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridetto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)".

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012" la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 in tema di indebitamento conferma l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel

rispetto dei saldi di cui all'articolo 9, comma 1 della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni. A tal fine si considerano ceduti al sistema dei comuni trentini gli spazi finanziari del complesso dei medesimi comuni derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 ad euro 13.865.258,69.

Ai fini dell'attuazione dell'intesa orizzontale fra i Comuni, la Provincia riveste la funzione di coordinamento per la corretta applicazione della medesima intesa orizzontale.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Le entrate sono ripartite come segue:

TITOLO 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

TITOLO 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

TITOLO 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extra-tributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

TITOLO 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

TITOLO 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

TITOLO 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

TITOLO 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

TITOLO 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2026-2027-2028, per la parte entrata, sono sintetizzate:

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie di entrata previste per gli anni 2026-2027-2028:

TITOLI DELL'ENTRATA	2026	2027	2028
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	2.450.500,00	2.450.500,00	2.450.500,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.608.198,59	1.564.723,59	1.534.723,59
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.429.650,00	2.429.650,00	2.429.650,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00
TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2.263.000,00	2.263.000,00	2.263.000,00
TOTALE	12.099.348,59	10.431.873,59	10.401.873,59

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2024	2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
			2026	2027	2028	
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	2026 rispetto al 2025
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2.893.578,29	2.410.550,00	2.450.500,00	2.450.500,00	2.450.500,00	1,66%
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	2.893.578,29	2.410.550,00	2.450.500,00	2.450.500,00	2.450.500,00	1,66%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti Locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche.

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

La Legge Provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'imposta immobiliare, ai sensi dell'art. 80, comma 2, dello Statuto speciale, dal primo gennaio 2015 per effetto degli articoli da 1 a 14 ter della L.P. n. 14/2014 e ss. mm..

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

Rappresenta, per gettito, la principale imposta iscritta nel titolo I° del bilancio di previsione e il relativo introito previsto ammonta ad € 2.350.000,00.

La Provincia autonoma di Trento, attraverso i protocolli d'intesa in materia di finanza locale relativi agli anni dal 2022 al 2025, ha confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni dell'IM.I.S. già in vigore dal 2018.

Alla luce dell'attuale contesto economico, che pur evidenziando segnali di ripresa e consolidamento in diversi comparti dopo la crisi pandemica e lo shock dei costi energetici tra il 2022 e il 2023, continua a richiedere strumenti di sostegno, con il protocollo d'intesa si è ritenuto necessario proseguire con l'applicazione delle agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S. a favore dei fabbricati appartenenti a molteplici settori produttivi. In particolare, le parti hanno pertanto convenuto di estendere fino all'intero periodo d'imposta 2028 il vigente quadro di aliquote, detrazioni e deduzioni, garantendo ai Comuni trasferimenti compensativi da parte della Provincia, con oneri finanziari a carico del bilancio provinciale, in considerazione della natura strutturale e territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IMIS per le abitazioni principali e fattispecie assimilate ad esclusione delle abitazioni di lusso (0,35 per cento);

- l'aliquota agevolata dello 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00% per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro;
- l'aliquota agevolata dello 0,79% per i fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1% per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati iscritti in catasto alle categorie:
 - C1 fabbricati ad uso negozi
 - C3 laboratori per arti e mestieri
 - D2 fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni
 - A10 fabbricati ad uso di studi professionali;
- La deduzione della rendita catastale di un importo pari ad Euro 1.500 per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- l'aliquota dello 0,895 per cento per le aree edificabili;
- l'aliquota dello 0,895 per cento per le categorie residuali (incluse le seconde case);

I valori di riferimento delle aree edificabili sono stati individuati dal Comune con deliberazione n. 10 del 11.04.2022;

Anche per il 2026 vengono esentate dall'imposta le abitazioni principali e loro pertinenze, il minor gettito ammonta a circa € 53.736,01. Tale minor introito verrà in parte compensato da un trasferimento sul fondo perequativo.

Per il gettito dei soli immobili in categoria catastale "D", la provincia opererà un taglio sul trasferimento di finanza locale di pari importo.

Il Protocollo sigla l'impegno di tutti i comuni, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

Per quanto riguarda i valori delle aree edificabili ai fini dell'imposta si ritiene di confermare quanto deliberato negli anni scorsi, salvo modifiche conseguenti alla variante del piano regolatore generale (P.R.G.) adottata in via preliminare con deliberazione n. 1 d.d. 24.06.2024 del Commissario ad acta e in via definitiva deliberazione n. 1 d.d. 24.02.2025 del Commissario ad acta.

La Provincia conferma inoltre lo stanziamento per il mancato gettito derivante dalla revisione delle rendite riferite agli "imbullonati" che per il comune di Dimaro Folgarida è pari a circa € 9.250,00.

ALIQUOTE IMIS ANNO 2026:

L'amministrazione comunale non ha rideterminato, per l'esercizio 2026, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni in materia di IMIS, e che ai sensi del sopra citato art. 1 comma 169 della Legge n. 296/06 si intendo pertanto prorogate le tariffe e le aliquote approvate con deliberazione consiliare n. 2 d.d. 04.04.2023.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale e pertinenze diverse da A1, A8 ed A9	0,00 esente
Abitazione principale categ. A1 – A8 – A9 e pertinenze	0,35 %
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati ad uso non abitativo	v. tabella A
Aree edificabili	0,895%

Tabella A

Altri fabbricati a uso non abitativo	
Categoria catastale	Aliquota
Aliquota C1 (negozi e botteghe) C3 (laboratori per arti e mestieri) A10 e D2	0,55%
D3–D4 –D6 –D9	0,79%
D1 con rendita inferiore o uguale a € 75.000,00	0,55%
D7 e D8 con rendita inferiore o uguale a € 50.000,00	0,55%
D1 con rendita superiore a € 75.000,00	0,79%
D7 e D8 con rendita superiore a € 50.000,00	0,79%
Altri fabbricati a uso non abitativo	0,895%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore a € 25.000,00	0,1%

- di determinare nell'importo di euro 300,00 la detrazione per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze. La detrazione è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione ed è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali indipendentemente dalla quota di possesso;

- di determinare in euro 1.500,00 l'importo della deduzione sull'imponibile dei fabbricati strumentali all'attività agricola;

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Commissario straordinario n. 76 di data 26 aprile 2016 e da ultimo modificato con delibera consiliare n. 9 di data 11 aprile 2022.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

Il D.L. n. 201 dd. 6 dicembre 2011 convertito dalla L. n. 214 dd. 22 dicembre 2011 ha stabilito che l'introito di tale imposta sia incassato dallo Stato.

La Provincia Autonoma di Trento con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale ha garantito che le diminuzioni dell'introito connesse alle riduzioni delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica sono compensate con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. Il maggior trasferimento conteggiato nel fondo perequativo ammonta ad € 27.000,00 circa.

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI	2024	2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam.
			2026	2027	2028	
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	2026 rispetto al 2025
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.501.122,49	1.664.402,13	1.608.198,59	1.564.723,59	1.534.723,59	-3,38%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	1.501.122,49	1.664.402,13	1.608.198,59	1.564.723,59	1.534.723,59	-3,38%

TRASFERIMENTI DALLA P.A.T. DI PARTE CORRENTE**TRASFERIMENTI COMPENSATIVI:**

La quota messa a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali derivanti da esenzioni e agevolazioni dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.), ammonta complessivamente a € 24,19 milioni.

Per il bilancio 2026-2028 sono state previste le seguenti risorse di entrata, sulla base di quanto già assegnato negli esercizi precedenti:

- Esenzione per abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze, si tratta di una compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni. Il trasferimento compensativo previsto per tale fattispecie è pari a € 53.736,01 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, quota rimasta invariata negli anni.
- Revisione delle rendite catastali dei cosiddetti "imbullonati": trasferimento compensativo pari a € 9.236,87 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, in applicazione della disciplina prevista dall'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge 208/2015; anche questa quota è rimasta invariata negli anni.
- Applicazione delle aliquote agevolate per fabbricati destinati ad attività produttive e agricole:
 - aliquota dello 0,55% per i fabbricati delle categorie catastali D1 (fino a € 75.000 di rendita), D7 e D8 (fino a € 50.000 di rendita);
 - aliquota dello 0,00% per i fabbricati strumentali all'attività agricola (fino a € 25.000 di rendita);
 - incremento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola. Per queste fattispecie è previsto un trasferimento compensativo pari a € 78.170,63 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, quota anch'essa rimasta invariata negli anni.

Considerata la continuità dell'assegnazione di tali risorse negli esercizi precedenti, le medesime attribuzioni sono state confermate a tutto il periodo d'imposta 2028, garantendo stabilità e prevedibilità nei trasferimenti a favore dei Comuni.

IL FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA':

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa del 2025, sottoscritto nel mese di luglio, le parti hanno concordato l'avvio di una revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo. Tale impegno è stato successivamente confermato anche nel Protocollo d'intesa del 2026, con l'obiettivo di rendere applicabili i nuovi criteri alla programmazione finanziaria degli enti locali a partire dal 2027.

L'attività è stata avviata nell'estate del 2025 con una prima fase di raccolta dati e di analisi, finalizzata alla predisposizione di nuove proposte da sottoporre al confronto nel prossimo esercizio.

Allo stato attuale, in attesa degli esiti della revisione, restano confermate le quote consolidate negli anni precedenti. Per l'esercizio 2025, la Giunta provinciale – con deliberazione n. 1118 del 1° agosto – ha definito la quota del Fondo perequativo e del Fondo di solidarietà. Non essendo intervenuti aggiornamenti rispetto al percorso di revisione avviato, si ritiene confermata anche per l'esercizio 2026 la situazione già stabilita per il 2025.

All'interno del Fondo perequativo vengono confermate le seguenti quote consolidate:

- Deduzione del 50% della spesa relativa alla quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui, conseguente all'operazione di estinzione anticipata dei mutui comunali finanziata dalla Provincia nel giugno 2015.
- Consolidamento delle quote annue per le spese legate alle progressioni orizzontali, all'incremento del buono pasto e ai rinnovi contrattuali.
- Assegnazione delle risorse per il rimborso delle quote Sanifonds versate per i dipendenti.
- Trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali, come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera c) della L.R. 5/2022, sulla base del prospetto trasmesso dalla Regione e della deliberazione della Giunta regionale n. 175 del 5 ottobre 2022.
- Riconoscimento del trasferimento compensativo per il mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica.
- Trasferimento sostitutivo per il minor gettito dell'imposta sulla pubblicità, conseguente alle esenzioni introdotte dalla normativa nazionale a partire dal 2002.

Contratto del personale del settore pubblico locale 2025-2027

Con riferimento al contratto del personale del settore pubblico locale 2025-2027, la Giunta provinciale ha reso disponibili per i Comuni le risorse finalizzate a garantire un aumento delle retribuzioni del 6%, già a decorrere dal 2025. In data 16 ottobre 2025 sono stati stipulati gli accordi per la parte economia del CCPL 2025-2027 per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale e per l'area del personale della dirigenza e dei segretari comunali.

Previdenza complementare – Accordi Laborfonds

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 183/2025 del 31 ottobre 2025 è stato preso atto dei seguenti accordi sottoscritti in data 15 settembre 2025:

- l'Accordo per l'incremento della contribuzione Laborfonds a carico del datore di lavoro relativamente al personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale;
- l'Accordo per l'incremento della contribuzione Laborfonds a carico del datore di lavoro relativamente al personale del comparto autonomie locali – area della dirigenza e dei segretari comunali.

Tali intese prevedono un incremento della contribuzione previdenziale complementare a carico del datore di lavoro pari all'1% aggiuntivo, rafforzando così la disciplina della previdenza complementare e garantendo una maggiore tutela economica per i dipendenti comunali.

L'incremento è inoltre oggetto di trasferimento compensativo da parte della Provincia Autonoma di Trento, che si fa carico di sostenere i Comuni nel fronteggiare il maggior onere derivante dall'aumento della contribuzione.

Indennità di carica e gettoni di presenza

Le indennità di carica degli amministratori locali saranno incrementate in misura proporzionale al numero di abitanti e alla classificazione dei Comuni, al fine di garantire un adeguato riconoscimento delle responsabilità connesse alle diverse realtà territoriali.

Il disegno di legge regionale di stabilità, attualmente in fase di discussione, prevede l'aumento delle indennità di carica per sindaci, vicesindaci e assessori, nonché l'adeguamento dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali. Il provvedimento, già approvato dalla Giunta regionale, dovrà essere definitivamente adottato entro il mese di dicembre 2025.

A decorrere dal 1° gennaio 2026 entrerà in vigore l'aumento dei gettoni di presenza per i consiglieri comunali. Tale misura sarà accompagnata da un contributo provinciale, erogato nell'ambito del Fondo perequativo, volto a sostenere i Comuni nel fronteggiare i maggiori oneri derivanti da tali adeguamenti, assicurando equilibrio finanziario e continuità nell'azione amministrativa.

La previsione del Fondo Perequativo pertanto ammonta complessivamente ad € 411.000.

FONDO PEREQUATIVO – QUOTA INTEGRATIVA

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi degli ultimi anni continua a produrre effetti, anche di natura finanziaria, sui bilanci di previsione degli enti locali. In tale contesto i Comuni sono comunque tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, da assicurare congiuntamente al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica, che implicano la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

- Con il Protocollo d'intesa per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale pari a 40 milioni di euro, ripartito tenendo conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energia.

- Con il Protocollo d'intesa per il 2024 è stato disposto il mantenimento di un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei Comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione complessiva di 20 milioni di euro, al fine di accompagnare gradualmente gli enti nell'attuale contesto di incertezza.
- Con il Protocollo d'intesa per il 2025 è stata confermata la quota integrativa del fondo perequativo, pari a 20 milioni di euro, con i medesimi criteri di riparto individuati nel paragrafo 2.4 del Protocollo 2024 e meglio disciplinati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2066 del 20 ottobre 2023, nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto, da attuarsi nel corso della nuova consiliatura, anche in considerazione del rinnovo generale delle amministrazioni comunali avvenuto nel 2025.

Per quanto riguarda il 2026, la Provincia ha confermato la volontà di mantenere il trasferimento integrativo di circa 20,9 milioni di euro a sostegno della spesa corrente dei Comuni.

È stato inoltre anticipato che potrà essere avviata una revisione dei criteri di attribuzione delle risorse, in coerenza con la più ampia revisione delle modalità di riparto del Fondo perequativo, con l'obiettivo di adeguare la distribuzione alle nuove esigenze e al mutato contesto economico-finanziario.

Ex fondo investimenti minori

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026, così come già previsto per gli esercizi precedenti, sono stati resi disponibili 13,8 milioni di euro. Tali risorse sono connesse ai recuperi derivanti dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui, effettuata ai sensi della deliberazione n. 1035/2016.

Per quanto riguarda la parte corrente d'entrata, le previsioni relative all'ex Fondo Investimenti Minori ammontano a € 122.814,27 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028. Tale quota è direttamente collegata all'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

Sul versante delle spese, è altresì prevista, all'interno del Titolo IV "Rimborso di prestiti", l'iscrizione della medesima quota di € 122.814,27, da contabilizzare come giro interno, al fine di garantire la corretta rappresentazione contabile dell'operazione.

Contributo P.A.T. specifici servizi comunali

Comprende i trasferimenti per i seguenti servizi comunali:

- **Polizia locale:** Con riferimento alle risorse riconosciute dalla Provincia per il servizio di polizia locale, si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto stabilito per l'anno 2025 dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1441/2025, pari a € 9.646,87.

Nel Protocollo d'intesa per l'anno 2025 la Provincia ha assunto l'impegno di formulare una proposta di revisione delle funzioni di polizia locale a livello intercomunale, basata su aggiornati profili di sicurezza del territorio provinciale e sulla conseguente attualizzazione delle modalità e dei criteri di sostegno.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa 2025 è stato inoltre stabilito che, in attuazione di tale impegno, la Provincia – dopo aver ripercorso l'evoluzione della situazione sotto i profili normativi, amministrativi e organizzativi, a partire dall'implementazione del "Progetto sicurezza del territorio" (anni 2002-2008) e tenuto conto delle esigenze emerse negli anni successivi in conseguenza del mutato contesto – ha avviato le interlocuzioni necessarie per formulare una prima proposta di revisione delle modalità e dei criteri di riparto delle risorse destinate al sostegno dei corpi e dei servizi di polizia locale. È stato altresì stabilito che

entro la fine del 2025 vengano definiti i nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni di polizia locale a livello intercomunale, con applicazione a partire dall'esercizio 2026.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026, sottoscritto in data 24 novembre 2025, le parti si sono impegnate a definire entro il corrente anno i "nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni di polizia locale a livello intercomunale", che troveranno applicazione a partire dall'esercizio 2026.

Ad oggi, tuttavia, i nuovi criteri di riparto per il 2026 non sono ancora stati formalmente adottati.

- **Biblioteca:** in riferimento al trasferimento riconosciuto per il servizio biblioteca, ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m., si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2025 con deliberazione della Giunta provinciale nr. 1481 d.d. 03/10/2025 pari ad € 24.180,00;
- **Servizio socio -educativi per la prima infanzia:**

Le previsioni di entrata per il servizio di asilo nido sono stimate in € 355.512,00, tenuto conto che il trasferimento standard da parte della Provincia Autonoma di Trento per utente di asilo nido è fissato in € 7.406,50, riferito a un periodo standard di fruizione del servizio pari a 11 mesi. Per periodi di fruizione inferiori, il valore è proporzionalmente ridotto, considerando quale unità temporale minima la mensilità.

Il Comune di Dimaro Folgarida dispone di un servizio di asilo nido con una capienza massima di 48 bambini.

Visti i maggiori oneri di gestione derivanti dal rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) delle cooperative sociali e dal rinnovo del Contratto integrativo provinciale (CIP) del medesimo settore, è stato previsto un incremento dei trasferimenti correnti da parte della Provincia Autonoma di Trento a parziale copertura dell'aumento dei costi, stimati in € 25.000,00. Tale misura discende dall'impegno assunto dalla Giunta provinciale con l'integrazione al Protocollo d'intesa per il 2025, e confermato in sede di protocollo d'intesa 2026, con cui la Provincia ha concordato di assegnare risorse aggiuntive agli enti locali titolari di un servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da soggetti privati rientranti nelle disposizioni, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente.

Con determinazione del Servizio segreteria generale n. 122 del 08.09.2025 è stata impegnata la spesa relativa al personale di supporto per due bambini BES: uno presumibilmente frequenterà l'asilo nido fino al termine del 2025, mentre l'altro continuerà a usufruire del servizio anche successivamente.

I maggiori oneri sostenuti per gli educatori di sostegno saranno interamente coperti da un trasferimento della Provincia Autonoma di Trento, sui fondi specifici, secondo il criterio di riparto stabilito dal Protocollo d'intesa approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1002 del 10.07.2024. L'importo stimato ammonta a € 69.741,00, corrispondente al costo del personale aggiuntivo.

Per quanto riguarda il servizio di Tagesmutter, le previsioni di entrata sono calcolate sulla base del numero di presenze registrate nell'anno 2025. In relazione a tali dati, il trasferimento compensativo da parte della Provincia Autonoma di Trento è stato rideterminato in € 5,20 per utente, quale contributo unitario riferito al servizio.

- **Trasporto turistico – quota IVA.:** L'entrata è riferita al trasferimento compensativo disposto dalla Provincia Autonoma di Trento a favore degli enti locali, connesso al versamento dell'IVA per i servizi di trasporto pubblico affidati a Trentino Trasporti S.p.A..

Tale misura deriva dal contenzioso in corso con l’Agenzia delle Entrate, a seguito delle verifiche della Guardia di Finanza per le annualità 2019-2021, che hanno riclassificato le erogazioni pubbliche come corrispettivi imponibili ai fini IVA.

In attesa della definizione della controversia, gli enti soci sono tenuti al versamento dell’imposta; qualora il contenzioso si concluda con esito favorevole per Trentino Trasporti S.p.A., con conseguente ripetizione degli importi versati a titolo di IVA, gli enti beneficiari dovranno restituire le somme ricevute, anche mediante compensazione con altri trasferimenti previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

La previsione complessiva ammonta ad euro 484.100,00 per ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Contributo P.A.T. scuola d’infanzia

Con riferimento alle risorse riconosciute dalla Provincia per la scuola d’infanzia, finalizzate alla copertura totale dei costi sostenuti per la gestione del servizio, si prevede un’assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto con deliberazione della Giunta provinciale n. 847/2025, pari ad € 106.117,00.

CONTRIBUTO REGIONALE PER FUSIONE COMUNI

A decorrere dal 1° gennaio 2016, con l’istituzione del nuovo Comune di Dimaro Folgarida derivante dalla fusione tra i Comuni di Dimaro e Monclassico, è spettato al nuovo ente, ai sensi dell’articolo 19 del Codice degli Enti Locali (CEL), un contributo regionale annuale non superiore a € 166.000,00 per le unioni formate da due comuni.

La quota spettante è stata calcolata secondo la metodologia prevista dall’articolo 6 del testo coordinato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 19 novembre 2013.

Il contributo annuale è erogato nella misura del 70% dopo la presentazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, del bilancio di previsione del nuovo Comune, mentre l’eventuale saldo è liquidato nell’esercizio successivo, a seguito della presentazione del conto consuntivo. L’ammontare del finanziamento è stato rideterminato sulla base dei risultati del bilancio consuntivo.

Con deliberazione n. 32 del 19 febbraio 2025, la Giunta regionale ha concesso al Comune di Dimaro Folgarida il contributo annuale relativo all’esercizio 2025, ultimo anno di erogazione del contributo previsto dall’articolo 19, commi 4 e 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 3 e successive modificazioni.

Pertanto, nel bilancio 2026 è iscritta la quota a saldo del contributo relativo all’annualità 2025. A decorrere dal 2026 non spettano più contributi regionali a tale titolo, in quanto il beneficio era previsto esclusivamente per i primi dieci anni successivi alla fusione del Comune di Dimaro e Monclassico.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Altri trasferimenti correnti	2026	2027	2028
RIMBORSO SPESE DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
RIMBORSO SPESE DALLA REGIONE E PROVINCIA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCIE AUTONOME (FONDO PEREQUATIVO: COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER ASSUNZIONE PERSONALE)	€ 14.800,00	€ 0,00	€ 0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCIE AUTONOME (TRASFERIMENTO IMPOSTA PROVINCIALE DI SOGGIORNO)	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI P.A.T. FONDO PEREQUATIVO (ACCISA, GETTITO IMIS, FOREG)	€ 411.000,00	€ 411.000,00	€ 411.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI P.A.T. FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI: POLIZIA LOCALE, BIBLIOTECA, NIDO, TAGESMUTTER, TRASPORTO PUBBLICO	€ 484.100,00	€ 484.100,00	€ 484.100,00
QUOTA EX FONDO INVESTIMENTI MINORI ANTICIPATA PER ESTINZIONE MUTUI	€ 122.814,27	€ 122.814,27	€ 122.814,27
TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME: FONDO EMERGENZIALE A SOSTEGNO DEI COMUNI	€ 80.000,00	€ 70.000,00	€ 40.000,00
CONTRIBUTO P.A.T. PER GESTIONE SCUOLA MATERNA	€ 106.117,00	€ 106.117,00	€ 106.117,00
QUOTA P.CORRENTE CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER ISTITUZIONE NUOVO COMUNE	€ 18.675,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO PAT PER INTERVENTO 19	€ 109.500,00	€ 109.500,00	€ 109.500,00
CONTRIBUTO DAL CONSORZIO B.I.M. - PARTE CORRENTE	€ 68.792,32	€ 68.792,32	€ 68.792,32
CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI FRAZIONALI DEI BENI DI USO CIVICO PER LE SPESE CORRENTI	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
CONCORSO ALLA SPESA PER UNIVERSITA' TERZA ETA' DA COMUNI	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
TRASFERIMENTO DA COMUNI CONVENZIONATI PER SERVIZIO ASILO NIDO	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
TRASFERIMENTO DA COMUNI PER SERVIZIO PUNTO DI LETTURA	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
RIMBORSO SPESA PER IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA DI VALLE	€ 7.900,00	€ 7.900,00	€ 7.900,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI- RIMBORSO SPESE PER PERSONALE	€ 58.500,00	€ 58.500,00	€ 58.500,00
TOTALE	€ 1.608.198,59	€ 1.564.723,59	€ 1.534.723,59

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie raggruppano al loro interno le seguenti:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2024	2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 rispetto al 2025
			2026 (accertamenti)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.772.508,58	2.100.478,47	2.054.050,00	2.054.050,00	2.054.050,00	-2,21%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE IRREGOLARITÀ E ILLICITI	96.515,19	87.000,00	80.500,00	80.500,00	80.500,00	-7,47%
INTERESSI ATTIVI	151.999,82	133.850,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	-36,50%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	51.686,79	46.000,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00	-6,52%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	147.219,07	191.938,40	167.100,00	167.100,00	167.100,00	-12,94%
TOTALE	3.219.929,45	2.559.266,87	2.429.650,00	2.429.650,00	2.429.650,00	-5,06%

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati dal Comune tra cui quelli a domanda individuale, ed i proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica.

Le previsioni di entrata per l'esercizio 2026 sono:

Servizio acquedotto	€ 182.500,00
Servizio depurazione acque	€ 350.000,00
Servizio fognatura	€ 99.000,00
Proventi derivanti dalla vendita di energia elettrica	€ 1.116.000,00
Servizio mensa scuola materna	€ 15.000,00
Rimborso spese dalla Comunità di Valle per il servizio rifiuti	€ 130.000,00
Proventi dal rilascio di permessi dalla raccolta dei funghi	€ 10.000,00
Canone patrimoniale di concessione o esposizione pubblicità – l. 160/2019 – art. 1 comma 816 e seg.:	€ 77.000,00

Fitti attivi di fabbricati	€ 17.000,00
Fitti attivi di terreni comunali e diritti di sfruttamento di giacimenti e risorse naturali	€ 14.200,00

Rientrano altresì in questa voce, le entrate derivante da diritti di segreteria e rogito.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto sono previsti in base alle tariffe fissate per la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in € 182.500,00. Le tariffe del servizio sono leggermente aumentate rispetto a quelle dell'esercizio precedente, essendo aumentati costi ed inflazione. Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura le tariffe relative al 2026 sono in leggero diminuzione rispetto a quelle del 2025. Le entrate sono stimate in € 99.000,00. Il tasso di copertura per il 2026 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 700,00 annui per il triennio.

Tariffa rifiuti puntuale

A partire dall'esercizio 2009, il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la relativa fatturazione sono stati affidati alla Comunità della Valle di Sole. Il sistema di misurazione puntuale del rifiuto consente l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva. Il servizio di raccolta viene svolto in proprio dalla Comunità di Valle.

Le tariffe sono approvate dai Comuni sulla base di un Piano Finanziario redatto dalla Comunità della Valle di Sole. Ogni Comune trasmette i propri costi alla Comunità, che li aggrega in un unico Piano Finanziario, garantendo la copertura integrale (100%) delle spese.

Dal 1° gennaio 2020 è operativo un sistema di raccolta basato sulla misurazione del rifiuto secco non riciclabile, conferito in apposite campane dotate di strumentazione per la rilevazione dei conferimenti.

Per quanto riguarda la tassa rifiuti, si segnala che l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), con la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, ha approvato in via definitiva i nuovi criteri per il riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato di gestione dei rifiuti. Tale provvedimento ha comportato una revisione sostanziale della metodologia di calcolo dei costi da inserire nel Piano Economico Finanziario (P.E.F.), ridefinendo la base annua di riferimento, le voci da includere ed escludere, nonché le fonti di reperimento dei dati, che devono essere esclusivamente contabili e obbligatorie. Inoltre, sono stati introdotti meccanismi perequativi e di conguaglio volti ad allineare i costi riconosciuti a quelli effettivamente sostenuti.

Anche il procedimento di approvazione del P.E.F. viene profondamente rivisto, stabilendo che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, e che non può essere solo un elenco di costi, ma deve contenere una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal gestore che attesta la veridicità dei dati trasmessi.

La Deliberazione ARERA n. 363/2021 ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), applicabile al secondo periodo regolatorio 2022–2025. Le deliberazioni adottate dai soggetti titolari della tariffa devono pertanto conformarsi alle disposizioni di merito e procedurali previste dal provvedimento, con particolare riferimento alla predisposizione e validazione del Piano Economico Finanziario (PEF), nel rispetto del quadro istituzionale dei rapporti tra Ente gestore del servizio rifiuti ed Ente territorialmente competente.

Successivamente, con Deliberazione ARERA n. 389/2023/R/RIF del 4 agosto 2023, è stato introdotto l'aggiornamento biennale del MTR-2 per il biennio 2024–2025, al fine di garantire maggiore coerenza tra costi sostenuti e tariffe applicate.

Infine, in data 5 agosto 2025, con la Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, è stato approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), valido per il terzo periodo regolatorio 2026–2029. Il provvedimento definisce i criteri per la determinazione delle entrate tariffarie riconosciute ai gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, nonché le modalità di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

L'importo previsto a bilancio si riferisce a un'entrata extra-tributaria, corrispondente alla quota che la Comunità di Valle rimborsa al Comune per la copertura dei costi sostenuti per la gestione del Centro Raccolta Materiali (C.R.M.), lo spazzamento delle strade, il relativo trasporto e smaltimento, nonché per le attività connesse alla gestione dei rapporti con l'utenza. Tali costi risultano integralmente coperti dalla Tariffa di Igiene Ambientale incassata dal Gestore del Servizio.

Canone patrimoniale di Concessione o esposizione pubblicitaria, gestione pubbliche affissioni

In attuazione ed esecuzione dei commi da 816 a 847 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019, il Comune nel 2021 con proprio regolamento ha istituito e disciplinato il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria del canone per le aree e spazi mercatali approvato con delibera del consiglio comunale n. 12 del 18.03.2021, da ultimo modificato con deliberazione nr. 40 d.d. 19.12.2024.

Con il nuovo regolamento si vanno a sostituire i precedenti che disciplinavano il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 204 di data 21.12.2021 è stata affidata per gli anni dal 2022 al 2026 la componente del Canone Unico riferita alla diffusione di messaggi pubblicitari, delle pubbliche affissioni e riscossione del relativo gettito alla Società ICA Srl. Il relativo contratto di concessione stabilisce un canone annuo pari ad € 8.500,00 per l'esercizio 2026.

È previsto inoltre un trasferimento compensativo della PAT di € 4.464,99 annui per l'esenzione delle insegne degli esercizi.

Si precisa che per l'anno 2026 il gettito derivante dal canone di concessione o esposizione pubblicitaria di cui alla L. 160/2019 Canone unico patrimoniale, è stato previsto nell'importo di euro 77.000,00.

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Nel bilancio comunale per l'annualità 2026 è stata iscritta una previsione di entrata pari a € 46.000,00, riferita ai proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada. Tale stima è stata elaborata tenendo conto dell'andamento storico degli accertamenti e degli incassi registrati negli esercizi precedenti, nonché della capacità operativa del corpo di polizia locale.

È fondamentale evidenziare che, ai sensi dell'articolo 208 del Codice della Strada, una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada deve essere destinata al finanziamento di interventi volti al miglioramento della sicurezza stradale. In particolare, tali risorse possono essere impiegate per:

- la manutenzione, l'installazione e il potenziamento della segnaletica stradale, sia verticale che orizzontale, al fine di garantire una corretta informazione e sicurezza per gli utenti della strada;
- l'acquisto di veicoli, dispositivi, attrezzature e tecnologie per il servizio di polizia locale, finalizzati al controllo del traffico, alla rilevazione delle infrazioni e al pronto intervento;
- la realizzazione di interventi infrastrutturali mirati alla tutela della sicurezza degli utenti vulnerabili della strada, quali pedoni, ciclisti e persone con disabilità, anche attraverso la creazione di percorsi protetti e attraversamenti pedonali sicuri;
- a promozione di programmi di educazione stradale, con particolare riferimento alle attività formative rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, per la diffusione della cultura della legalità e della prevenzione degli incidenti;
- il potenziamento dei servizi di controllo, vigilanza e accertamento delle violazioni, mediante l'incremento delle risorse umane e strumentali a disposizione della polizia locale;

La quota vincolata viene individuata con apposita deliberazione dell’organo competente e rendicontata in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

A completamento del quadro delle entrate derivanti da sanzioni, si evidenzia che:

- per l’anno 2026 è stata prevista un’entrata pari a € 2.000,00 relativa alle sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti comunali e alle ordinanze sindacali;
- è stata inoltre stimata un’entrata pari a € 32.500,00 derivante dalle sanzioni connesse all’attività di accertamento delle imposte e dei tributi comunali, frutto dell’azione di contrasto all’evasione e all’elusione fiscale locale.

Tipologia 300: Interessi attivi

Rientrano in questa voce le entrate derivanti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa, per le quali è stata formulata una previsione pari a € 85.000,00. Tuttavia, l’effettivo ammontare risulta difficilmente quantificabile in via preventiva, in quanto soggetto alle variazioni dei tassi di interesse e all’andamento del mercato finanziario.

Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

La tipologia 400 comprende le entrate derivanti da redditi da capitale, ovvero da utili, dividendi e proventi finanziari maturati in virtù della partecipazione dell’ente in società, consorzi o gestioni associate.

Utili ordinari da Gestione Associata Acquedotto Centonia

Per l’annualità in corso, la previsione di entrata relativa agli utili ordinari derivanti dalla Gestione Associata dell’Acquedotto di Centonia è pari a € 0,00. Tale importo è stato determinato in coerenza con quanto stabilito da apposita deliberazione, con la quale l’assemblea dei partecipanti ha disposto di accantonare integralmente l’avanzo economico al 31.12.2024, ai sensi dell’art. 4 della convenzione istitutiva.

La volontà condivisa tra gli enti aderenti alla gestione associata è quella di destinare l’avanzo accantonato al finanziamento di opere straordinarie, da realizzarsi nei futuri esercizi finanziari, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza e la sicurezza dell’infrastruttura idrica. In particolare, le risorse saranno impiegate per:

- Lavori di rifacimento e messa a norma dell’opera di presa di Centonia, al fine di garantire la conformità agli standard tecnici e ambientali vigenti;
- Interventi di manutenzione straordinaria del tetto di copertura dell’edificio di Centonia, necessari per preservare la funzionalità e la durabilità della struttura.

Questa scelta strategica, condivisa tra gli enti partecipanti, risponde a criteri di prudenza e programmazione, privilegiando l’investimento in opere pubbliche rispetto alla distribuzione immediata degli utili.

Dividendi da partecipazioni azionarie

È stata inoltre iscritta una previsione di entrata pari a € 43.000,00 relativa ai dividendi attesi dalle partecipazioni azionarie detenute dall’ente. Tali proventi derivano dalla distribuzione degli utili da parte delle società partecipate, in proporzione alla quota di capitale posseduta, e sono soggetti alle decisioni degli organi societari competenti.

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

La tipologia 500 comprende le entrate correnti derivanti da rimborsi da parte di terzi per spese sostenute dall'Ente a vario titolo, nonché da indennizzi e compensazioni economiche connesse a rapporti giuridici e contrattuali. Tali entrate, pur non avendo carattere tributario, contribuiscono al finanziamento delle attività istituzionali e gestionali dell'Ente.

Tra le principali voci rientrano gli importi relativi all'IVA a credito derivante dalle attività commerciali soggette al regime dello split payment, per le quali è stata prevista un'entrata pari a € 100.000,00. Tale regime, introdotto dall'art. 17-ter del DPR 633/1972, prevede che le pubbliche amministrazioni versino direttamente all'Erario l'IVA relativa alle fatture di acquisto, liquidando ai fornitori solo l'importo imponibile. Per le operazioni di natura commerciale – quali la gestione dell'acquedotto, la produzione di energia elettrica, il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, l'utilizzo della macchina spazzatrice, la gestione della mensa scolastica e dell'asilo nido – l'IVA versata costituisce credito d'imposta per l'Ente, da recuperare secondo le modalità ordinarie e da iscrivere al Titolo 3 dell'Entrata.

A questa si aggiunge una previsione di € 2.000,00 relativa all'IVA a credito derivante dal meccanismo del reverse charge, ovvero l'inversione contabile che trasferisce l'obbligo di versamento dell'IVA dal cedente al cessionario. In tali casi, l'Ente è tenuto ad integrare la fattura ricevuta e versare l'IVA, che costituisce credito da recuperare.

È inoltre prevista un'entrata pari a € 30.000,00 riferita ai fondi incentivanti per il personale, in applicazione dell'art. 5-bis della Legge provinciale n. 2/2016 e della deliberazione del 27 maggio 2024 che ha modificato l'Allegato E/3 al CCPL del 1° ottobre 2018. Tali somme sono destinate al riconoscimento delle indennità di progettazione, direzione lavori e altre prestazioni tecniche svolte dal personale dipendente.

Rientrano infine in questa tipologia le entrate derivanti da indennizzi assicurativi per danni subiti dall'Ente, da rimborsi per spese generali quali illuminazione, riscaldamento e pulizia – per le quali è stata prevista una somma pari a €6.000,00 – nonché da eventuali rimborsi per spese legali sostenute in esito a procedimenti giudiziari o transazioni con soggetti terzi.

Non vengono utilizzati, nella parte corrente di bilancio, introiti riferiti ai contributi di concessione edilizia.

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 rispetto al 2025
			2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.581.315,69	3.303.470,89	1.624.000,00	0,00	0,00	-50,84%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	173.300,23	174.065,62	174.000,00	174.000,00	174.000,00	-0,04%
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	45.023,20	359.959,62	0,00	0,00	0,00	-100,00%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	82.798,40	105.298,13	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-52,52%
TOTALE	1.882.437,52	3.942.794,26	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00	-53,13%

Contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato e dal Consorzio B.I.M. dell'Adige, da altri Enti e dai privati.

Nel bilancio per l'esercizio 2026 è stata iscritta una previsione di entrata pari a € 441.750,00, relativa ai contributi agli investimenti concessi dalla Provincia Autonoma di Trento a valere sul Fondo di Sviluppo Locale, istituito ai sensi dell'art. 16, comma 3-bis, della legge provinciale. Tali risorse sono finalizzate al finanziamento di interventi infrastrutturali strategici per il territorio, in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione turistica, sostenibilità ambientale e promozione della mobilità dolce.

Il contributo è stato formalmente concesso con deliberazione della Giunta Provinciale n. 290 del 24 febbraio 2023, e riguarda specificamente la realizzazione del Val di Sole Bike Park – Folgarida Malghet Aut, un'opera di rilevanza sovracomunale che si inserisce nel più ampio progetto di sviluppo dell'offerta outdoor e cicloturistica dell'ambito territoriale.

Nel corso dell'esercizio 2026 si prevede di procedere all'utilizzo della quota residua non ancora impiegata dei Budget assegnati ai sensi dell'articolo 11 della Legge Provinciale 29 ottobre 1993, n. 36 e successive modificazioni, destinati al finanziamento di interventi di sviluppo locale e investimenti di interesse comunale. In particolare, risulta disponibile un importo pari a € 1.182.250,00, assegnato da ultimo con deliberazione della Giunta Provinciale n. 17/2025, che sarà destinato alla realizzazione di interventi coerenti con le finalità previste dalla normativa provinciale e in linea con la programmazione triennale dell'Ente.

Contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale	2026	2027	2028
CONTRIBUTO P.A.T. PER REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	€ 441.750,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI BUDGET	€ 1.182.250,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.624.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Altri trasferimenti in conto capitale

Il protocollo d'intesa per il 2025, sottoscritto in data 18 novembre 2024, prevede per il 2025 Euro 52 milioni, per il 2026 Euro 52,5 milioni, per il 2027 Euro 53,5 milioni per risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

Le entrate per i canoni di concessione dei beni demaniali, noti anche come canoni aggiuntivi BIM, si quantificano in € 174.000,00 per l'annualità 2026, confermata anche per le annualità 2027 e 2028.

Entrate da alienazioni di beni

Nel 2026 non sono attualmente previste alienazioni di beni patrimoniali. Tuttavia, si potrà valutare l'attivazione di operazioni mirate alla regolarizzazione tavolare e catastale, ai sensi dell'art. 31 della L.P. 6/1993, finalizzate alla sistemazione tavolare e catastale di aree occupate da opere pubbliche realizzate dal Comune e mai regolarizzate.

Altre entrate in conto capitale: entrate da permessi di costruzione

Tra le altre entrate in conto capitale sono ricompresi i proventi derivanti dai titoli abitativi edilizi e dalle sanzioni urbanistiche, comunemente noti come ex-oneri di urbanizzazione. Per il triennio 2026–2028, è stata iscritta una previsione pari a € 50.000,00 per ciascun esercizio.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016) all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1 gennaio 2018 i proventi dei titoli abitativi edilizi e delle sanzioni previste, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di opere abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto dall'art. 1-bis, comma 1 del DL 16 ottobre 2017, n. 148).

I proventi per i permessi di costruire e le sanzioni urbanistiche per gli anni 2026-2027-2028 non sono destinati al finanziamento di spesa corrente ma sono utilizzati per finanziare spese in conto capitale.

TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Titolo 5 dell’entrata comprende le risorse derivanti dalla dismissione o riduzione di attività finanziarie detenute dall’Ente, ovvero da operazioni che comportano la trasformazione di attività patrimoniali in liquidità disponibile. In particolare, rientrano in questa categoria le entrate derivanti da alienazioni di partecipazioni societarie, da cessioni di quote di fondi di investimento, da vendite di titoli obbligazionari, nonché da riscossioni di crediti di breve termine e da eventuali prelievi da conti di deposito vincolati o da fondi di indebitamento.

Nel prossimo triennio non si prevede alcuno stanziamento in questa tipologia, in quanto non sono attualmente programmate operazioni di alienazione o di riduzione di attività finanziarie.

TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI

Il Titolo 6 dell’entrata comprende le risorse derivanti dall’accensione di mutui e prestiti da parte dell’Ente, finalizzati esclusivamente al finanziamento di spese in conto capitale, ovvero alla realizzazione di opere pubbliche, infrastrutture, interventi strutturali e investimenti durevoli. Tali operazioni di indebitamento costituiscono una modalità di reperimento di risorse straordinarie, da attivare in presenza di progetti di rilevante impatto economico e sociale, e sono soggette a specifici vincoli normativi e di sostenibilità finanziaria.

L’accensione di prestiti comporta l’assunzione di obblighi di rimborso pluriennali, con effetti diretti sulla gestione del debito e sul bilancio corrente, in termini di pagamento delle rate di ammortamento e degli interessi passivi. Per tale motivo, la decisione di ricorrere al debito deve essere attentamente valutata in relazione alla capacità di indebitamento dell’Ente, al quadro normativo vigente e alla disponibilità di fonti alternative di finanziamento.

Nel prossimo non si prevede il ricorso all’accensione di nuovi mutui o prestiti per il finanziamento delle spese in conto capitale, in quanto l’Ente intende privilegiare forme alternative di copertura, quali contributi pubblici, trasferimenti da altri enti e risorse derivanti da autofinanziamento, in un’ottica di sostenibilità finanziaria e contenimento dell’indebitamento.

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

L’articolo 49 della Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 recepisce integralmente quanto previsto dall’articolo 222, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000), stabilendo che il tesoriere, su richiesta dell’ente corredata da apposita deliberazione della Giunta, può concedere anticipazioni di tesoreria entro un limite massimo pari a tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo esercizio, riferite ai primi tre titoli del bilancio (entrate correnti di natura tributaria, trasferimenti e extratributarie). Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell’ente non costituiscono debito per l’ente in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l’esercizio.

Le anticipazioni di cassa rappresentano uno strumento di gestione della liquidità, volto a fronteggiare esigenze temporanee e non strutturali di disponibilità finanziaria. Tali anticipazioni non costituiscono debito ai sensi della normativa vigente, in quanto devono essere integralmente rimborsate entro la chiusura dell’esercizio finanziario in cui sono state erogate. Di conseguenza, al 31 dicembre di ciascun anno, l’ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti dalle anticipazioni deve corrispondere all’ammontare delle spese impegnate e pagate per la restituzione delle stesse.

Sulla base degli accertamenti dei tre titoli di entrate correnti registrati a Rendiconto 2024 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 7.614.630,23 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.903.657,56. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 1.500.000,00, risultando pertanto inferiore al limite massimo consentito dalla normativa, nel rispetto dei principi di prudenza e sostenibilità finanziaria.

In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'esercizio.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Rientrano in questa tipologia, ad esempio, le operazioni svolte in qualità di sostituto d'imposta, come il versamento delle ritenute fiscali per conto dei dipendenti o dei fornitori, nonché le transazioni relative ai depositi dell'Ente presso terzi, ai depositi di terzi presso l'Ente e alla gestione della cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle operazioni per conto terzi, si considera che l'autonomia decisionale sussista solo qualora l'Ente concorra alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: l'ammontare, i tempi o i destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN ENTRATA

Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata: *“le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”*.

L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa.

Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale o per le spese legali.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

ENTRATA	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	64.399,17	72.000,00	72.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	64.399,17	72.000,00	72.000,00

LE SPESE NEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026-2027-2028

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel P.E.G..

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per il funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l’acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall’istituto erogante all’Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

TITOLI DELLA SPESA	2026	2027	2028
TITOLO 1 – Spese correnti	6.343.860,49	6.340.399,32	6.340.998,32
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00
TITOLO 4 – Rimborso di prestiti	208.887,27	176.474,27	145.875,27
TITOLO 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TITOLO 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	2.263.000,00	2.263.000,00	2.263.000,00
TOTALE	12.163.747,76	10.503.873,59	10.473.873,59

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva e il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 6.343.860,49 per il 2026, € 6.340.399,32 nel 2027 ed € 6.340.998,32 nel 2028.

SPESA CORRENTE	2026	2027	2028
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.441.249,17	1.448.850,00	1.448.850,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	207.643,00	207.643,00	207.643,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	3.186.758,11	3.185.895,61	3.186.388,11
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.058.925,00	1.053.925,00	1.053.925,00
5 – TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00
6 – FONDI PEREQUATIVI	0,00	0,00	0,00
7 – INTERESSI PASSIVI	6.764,97	4.178,06	1.870,96
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	39.100,00	34.100,00	34.100,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	403.420,24	405.807,65	408.221,25
TOTALE	6.343.860,49	6.340.399,32	6.340.998,32

Di seguito vengono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato:

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

Il presente macroaggregato comprende le spese relative alle retribuzioni e ai contributi del personale in servizio, nonché quelle riferite al fabbisogno previsto per il triennio. Le previsioni sono formulate tenendo conto delle disposizioni contenute nel Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro (CCPL) 2025–2027, sottoscritto per il comparto delle Autonomie Locali della Provincia autonoma di Trento.

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Le spese per trattamenti fissi e continuativi sono state stanziate in conformità agli aumenti tabellari previsti dal CCPL, che stabilisce un incremento del 6% a decorrere dal 1° gennaio 2025, applicato in modo costante per tutto il triennio. Tali importi sono iscritti nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione, anche nel caso di personale comandato, eventualmente retribuito dall'ente beneficiario della prestazione. In tale ipotesi, il rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.
- Trattamento accessorio (personale). Gli importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'Ente

Il presente macroaggregato comprende le imposte e tasse a carico dell'Ente, per un importo complessivo pari a € 207.643,00, riferito agli esercizi 2026, 2027 e 2028. Le previsioni sono state formulate tenendo conto degli obblighi fiscali derivanti dalla normativa vigente e delle spese storiche sostenute dall'Ente.

Le principali componenti di spesa sono:

- l'IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate al personale dipendente e sulle indennità spettanti agli amministratori, calcolata secondo il cosiddetto metodo retributivo applicato dal Comune;
- la tassa di circolazione (bollo auto) relativa ai veicoli a motore di proprietà comunale;
- l'imposta sugli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria;
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, connessi alle attività di comunicazione sul territorio;
- l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR dei dipendenti, oltre ad altri oneri fiscali residuali;
- i canoni per concessioni idriche da corrispondere alla Provincia Autonoma di Trento, sia per l'utilizzo delle risorse idriche a fini potabili, sia per l'impiego idroelettrico.

L'importo complessivo è stato determinato sulla base delle previsioni di spesa aggiornate per il triennio, tenendo conto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e di servizi

I presenti macroaggregato rappresenta la voce più significativa all'interno delle spese correnti dell'Ente, in quanto comprende tutte le spese necessarie per garantire il regolare funzionamento della struttura amministrativa e l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

Sono ricomprese in questa voce le spese per l'acquisto di beni di consumo e per la fornitura di servizi indispensabili alla gestione ordinaria, tra cui: carburanti per i mezzi comunali, materiali di cancelleria, equipaggiamenti e vestiario per il personale, utenze (acqua, energia elettrica, gas, riscaldamento, telefonia), manutenzione degli applicativi informatici, spese postali e altri servizi generali.

Rientrano inoltre le spese per incarichi professionali e consulenze, nonché quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione di servizi pubblici non gestiti direttamente dal personale dell'Ente. Tra questi si annoverano: il servizio mensa, la manutenzione del patrimonio comunale, i servizi socio-assistenziali, il servizio di asilo nido comunale, la gestione del servizio idrico integrato, il servizio di biblioteca comunale, e l'organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali.

Le previsioni di spesa sono state elaborate sulla base dei contratti di appalto attualmente in essere, del fabbisogno storico rilevato negli esercizi precedenti, nonché delle eventuali variazioni normative, contrattuali e di contesto che potrebbero influenzare l'andamento della spesa nel triennio di riferimento. In tale ambito, si è tenuto conto anche della possibilità di un incremento dei costi per i contratti in scadenza e soggetti a rinnovo nel corso del periodo considerato, alla luce dell'andamento crescente dei prezzi registrato negli ultimi anni e delle dinamiche inflattive che hanno inciso in modo significativo sui costi di fornitura e sui servizi esternalizzati.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti

Il presente macroaggregato comprende le spese relative ai trasferimenti correnti erogati dall'Ente a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private, con l'obiettivo di sostenere attività di interesse generale, promuovere la coesione sociale e garantire il funzionamento di servizi e interventi non gestiti direttamente.

Macroaggregato 4- Trasferimenti correnti	2026	2027	2028
QUOTA PARTE DEL 10% DEI DIRITTI DI SEGRETERIA SPETTANTI ALLA REGIONE TRENTO ALTO ADIGE (ART.18 COMMA 121 LR.23.10.98 N.10)	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (ANAGRAFE E STATO CIVILE)	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 1.800,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (POLIZIA LOCALE)	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
CONTRIBUTO DEL COMUNE AI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
QUOTA ASSOCIATIVA DISTRETTO VIGILI DEL FUOCO MALE'	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (SERVIZIO SCUOLA MATERNA)	€ 950,00	€ 950,00	€ 950,00
SUSSIDI E CONTRIBUTI A SCUOLE MATERNE	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
CONTRIBUTO SCUOLA ELEMENTARE DI CROVIANA	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTI O CONCORSO ALLE SPESE DELLE SCUOLE MEDIE CONSORZIALI	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZIONI PER FINALITA' CULTURALI	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00
CONCORSO SPESE GESTIONE DEL C.R.M. (CENTRO RACCOLTA MATERIALI)	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00
AGEVOLAZIONI TESSILI SANITARI - ART. 16 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO TASSA RIFIUTI (RIFIUTI)	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
TRASFERIMENTI AI COMUNI PER ASILI NIDO	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI SPORTIVE PER INIZIATIVE O ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLO SPORT	€ 14.360,00	€ 14.360,00	€ 14.360,00
CONCORSO ALLE SPESE PER PROGETTO GIOVANI	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00
CONCORSO SPESE PROGETTO ANIMAZIONE SOCIALE	€ 27.500,00	€ 27.500,00	€ 27.500,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (SERVIZIO VIABILITA')	€ 1.800,00	€ 1.800,00	€ 1.800,00
SPESE PER LA PROMOZIONE TURISTICA LOCALE	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
CORRISPETTIVO SPETTANTE A CONSORZIO B.I.M. ADIGE DA PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA CENTRALE CALCARA	€ 250.000,00	€ 245.000,00	€ 245.000,00
RESTITUZIONE INCENTIVI A G.S.E.	€ 55.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
ENERGIA DI DIRITTO PAT	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO SUL FONDO PEREQUATIVO (FONDO DI SOLIDARIETA')	€ 207.315,00	€ 207.315,00	€ 207.315,00
TOTALE	€ 1.058.925,00	€ 1.053.925,00	€ 1.053.925,00

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Il presente macroaggregato comprende le spese relative agli interessi passivi sostenuti dall’Ente, derivanti principalmente dai mutui contratti per il finanziamento di investimenti pubblici e dalle anticipazioni di tesoreria eventualmente attivate per esigenze di liquidità.

Gli interessi sui mutui sono calcolati in base ai rispettivi piani di ammortamento, tenendo conto delle condizioni contrattuali e della durata residua dei finanziamenti. Per quanto riguarda le anticipazioni di tesoreria, la previsione include sia gli interessi passivi sia gli eventuali oneri accessori connessi all’utilizzo temporaneo di risorse finanziarie da parte dell’Ente.

La spesa complessiva prevista per questo macroaggregato è pari a:

- € 6.764,97 per l’esercizio 2026,
- € 4.178,06 per l’esercizio 2027,
- € 1.870,96 per l’esercizio 2028.

La progressiva riduzione dell’importo è riconducibile all’estinzione graduale dei mutui in essere.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macro-aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico ed è pari a complessivi € 34.100,00 per l’esercizio 2026, 2027 e 2028.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

In questo macroaggregato sono ricomprese tutte le spese correnti che, per loro natura, non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, ma che risultano comunque necessarie per il corretto funzionamento dell’Ente e per il rispetto degli obblighi normativi e contabili.

Tra le principali voci incluse si segnalano:

- il fondo di riserva, destinato a far fronte a spese impreviste o urgenti nel corso dell’esercizio;
- il fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), istituito per assicurare la tempestività nei pagamenti e il rispetto dei termini previsti dalla normativa in materia di debiti commerciali;
- il fondo pluriennale vincolato (FPV), relativo a spese correnti finanziate da entrate già accertate ma esigibili in esercizi successivi;
- il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), accantonato in misura proporzionale al grado di riscossione delle entrate, al fine di garantire la copertura del rischio di mancato incasso;
- il fondo rischi per soccombenza, volto a fronteggiare eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi legali in corso;
- il fondo per l’indennità di fine mandato del sindaco, previsto dall’art. 68-ter del Codice degli Enti locali;

- il fondo per i rinnovi contrattuali, destinato a coprire gli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro;
- l'IVA a debito, relativa a operazioni imponibili effettuate dall'Ente in qualità di soggetto passivo d'imposta;
- i premi assicurativi per la copertura dei rischi patrimoniali, professionali e di responsabilità civile;
- le spese di soccombenza, connesse a sentenze sfavorevoli o a transazioni giudiziarie.

Per quanto riguarda gli ammortamenti finanziari, si evidenzia che il Comune si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000, che consente agli enti locali di non iscrivere in bilancio gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, in quanto non rilevanti ai fini della determinazione del risultato di amministrazione.

IL FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva è disciplinato dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 199 della L.R. n. 2/2018. La sua finalità è ulteriormente chiarita dal punto 7 del Principio della flessibilità, contenuto nell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011, che ne definisce lo scopo come segue: "garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari".

La normativa vigente stabilisce che gli enti locali devono iscrivere in bilancio un fondo di riserva in misura non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste. Tale fondo rappresenta uno strumento di flessibilità gestionale, utile per fronteggiare situazioni emergenziali o non preventivabili in fase di programmazione.

Il Fondo di riserva di cassa, invece, è regolato dal comma 2-quater dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso deve essere iscritto nella missione "Fondi e accantonamenti" in misura non inferiore allo 0,2% delle spese finali, e può essere utilizzato esclusivamente tramite deliberazione dell'organo esecutivo, al fine di garantire la regolarità dei pagamenti e la tenuta della gestione di cassa.

Nel bilancio di previsione 2026–2028, entrambi i fondi sono stati correttamente iscritti nelle rispettive missioni e programmi, nel rispetto delle percentuali minime e massime previste dalla normativa vigente. I valori sono riportati nella tabella seguente, a supporto della trasparenza e della coerenza con i principi contabili applicati.

FONDI DI RISERVA	2026	2027	2028
Fondo di Riserva	€ 64.399,17	€ 72.000,00	€ 72.000,00
Fondo di Riserva di cassa	€ 64.399,17		

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. In quanto, il principio applicato 4/2, punto 3.3 prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali i proventi del servizio idrico integrato, le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc...

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

Non richiedono l'accantonamento:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
- d) le entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

Con riferimento alle entrate che l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è necessario dare adeguata illustrazione; Il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate, capitolo per capitolo, per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il Fondo crediti di dubbia esigibilità escludendo quelle che non necessitano di accantonamento.

In relazione al bilancio 2026 - 2028 del Comune di Dimaro Folgarida l'accantonamento al FCDE è stato previsto per le entrate derivanti dall'attività di accertamento IMIS, dai proventi acquedotto, fognatura,

depurazione, fitti attivi di fabbricati e terrenti, nonché proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada e proventi da sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti comunali e i proventi derivanti dalle rette della mensa scolastica.

2. È stato definito il periodo di osservazione: la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2020-2024, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.
3. Per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del Fondo nell'importo ritenuto adeguato.

Si sottolinea che per le entrate accertate per competenza la media semplice è calcolata facendo riferimento al rapporto tra gli incassi e gli accertamenti di competenza dei singoli anni, considerando tra le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Le entrate che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell'importo che sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all' 80%, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20%.

La percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.

4. L'Ente ha stanziato a bilancio, per l'intero triennio, il 100% dell'importo minimo dell'accantonamento quantificato come sopra indicato.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscerebbe nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Ciò al fine di evitare che tali entrate siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2026-2027-2028 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità sono pari a:

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE	2026	2027	2028
parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 – 1.10.01.03.00	€ 68.636,19	€ 68.636,19	€ 68.636,19
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 – 2.05.03.01.01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
totale	€ 68.636,19	€ 68.636,19	€ 68.636,19

Di seguito si riporta la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PROVINCIA DI TRENTO

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ *
Anno di bilancio 2026 - Anno di previsione 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) =(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.450.500,00 0,00			
1010400	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.450.500,00	330,00	330,00	0,01
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.450.500,00	330,00	330,00	0,01
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.608.198,59			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.608.198,59			
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.054.050,00			
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	80.500,00			
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	85.000,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	43.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	167.100,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.429.650,00	68.306,19	68.306,19	2,81
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.624.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	1.624.000,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	174.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	174.000,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasf. da PA e da UE	0,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	50.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.848.000,00			
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00			
	TOTALE GENERALE (**)	8.336.348,59	68.636,19	68.636,19	0,82
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE (**) 	6.488.348,59	68.636,19	68.636,19	1,06
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	1.848.000,00			

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.450.500,00 0,00			
1010400	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.450.500,00	330,00	330,00	0,01
1030100	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030200	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1000000	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.450.500,00	330,00	330,00	0,01
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.564.723,59			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.564.723,59			
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.054.050,00			
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	80.500,00	68.306,19	68.306,19	3,33
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	85.000,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	43.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	167.100,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.429.650,00	68.306,19	68.306,19	2,81
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00 0,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	174.000,00 174.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasf. da PA e da UE	0,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	50.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	224.000,00			
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5020000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00			
5030000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00			
5040000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00			
	TOTALE GENERALE (**)	6.668.873,59	68.636,19	68.636,19	1,03
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	6.444.873,59	68.636,19	68.636,19	1,06
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	224.000,00			

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.450.500,00 0,00			
1010400	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.450.500,00	330,00	330,00	0,01
1030100	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030200	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1000000	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.450.500,00	330,00	330,00	0,01
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.534.723,59			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.534.723,59			
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.054.050,00			
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	80.500,00	68.306,19	68.306,19	3,33
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	85.000,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	43.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	167.100,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.429.650,00	68.306,19	68.306,19	2,81
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE	0,00 0,00 0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE	174.000,00 174.000,00 0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasf. da PA e da UE	0,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	50.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	224.000,00			
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00			
	TOTALE GENERALE (**)	6.638.873,59	68.636,19	68.636,19	1,03
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	6.414.873,59	68.636,19	68.636,19	1,07
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	224.000,00			

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli interventi per l’acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell’opera. La copertura delle spese d’investimento deve sussistere fin dall’inizio e per l’intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l’assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L’eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l’assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l’avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- Grado di copertura. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell’opera, con l’assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L’intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall’inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- Criterio d’imputazione. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell’esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l’avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l’esigibilità dell’incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell’ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- Adeguamento del crono programma. L’intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d’opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L’adeguamento delle previsioni con l’andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l’interessamento del fondo pluriennale.

Si riporta di seguito la distinzione delle spese in conto capitale, suddivise per macroaggregati:

SPESA IN CONTO CAPITALE -MACROAGGREGATI	2026	2027	2028
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.818.000,00	194.000,00	194.000,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
4 – ALTRI TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	1.848.000,00	224.000,00	224.000,00

Macroaggregato 2 – Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni.

Il presente macroaggregato comprende le spese in conto capitale destinate alla realizzazione, valorizzazione e manutenzione del patrimonio pubblico, nonché all’acquisizione di beni immobili e terreni funzionali all’attività istituzionale dell’Ente.

Rientrano in questa voce:

- le spese per la realizzazione di nuove opere pubbliche, quali infrastrutture, edifici, impianti e interventi di urbanizzazione primaria e secondaria;
- gli interventi di manutenzione straordinaria su beni immobili esistenti, finalizzati al recupero, adeguamento o miglioramento funzionale;
- le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo, connesse agli interventi previsti nel Piano triennale delle opere pubbliche;
- le spese per l’acquisto di terreni e immobili, ove previsto, per l’ampliamento o la riqualificazione del patrimonio comunale;
- le spese re-imputate da esercizi precedenti, derivanti da impegni assunti in anni precedenti e finanziati tramite il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), in conformità ai principi della contabilità finanziaria.

Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti.

Il presente macroaggregato comprende le erogazioni effettuate dall’Ente a favore di soggetti terzi – quali enti pubblici, imprese, famiglie o istituzioni private – finalizzate al finanziamento di spese in conto capitale, ovvero investimenti destinati alla realizzazione, manutenzione o acquisizione di beni durevoli.

Tali contributi sono caratterizzati dall’assenza di controprestazione diretta da parte del beneficiario, il quale non è tenuto a fornire un corrispettivo in favore dell’Ente erogante. L’interesse pubblico perseguito si realizza attraverso il sostegno a interventi che, pur essendo attuati da soggetti esterni, contribuiscono allo sviluppo del territorio, al miglioramento delle infrastrutture o alla promozione di finalità istituzionali.

Rientrano in questa voce:

- i contributi a enti pubblici per la realizzazione di opere infrastrutturali o interventi di interesse collettivo;

- i finanziamenti a soggetti privati o associazioni per progetti di investimento coerenti con gli obiettivi di programmazione dell'Ente;

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle spese in conto capitale:

Spese in conto capitale	2026	2027	2028
PROGETTAZIONI E PERIZIE	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RESIDENZA MUNICIPALE DEL COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA - IMPIANTO ELETTRICO	€ 538.000,00	€ 0,00	€ 0,00
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO RESIDENZA MUNICIPALE DEL COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA	€ 125.000,00	€ 0,00	€ 0,00
MANUTENZIONE STRAORD. EDIFICI COMUNALI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI RILEVANTI IVA	€ 20.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONCLASSICO SISTEMAZIONE SPAZIO ESTERNO - TERRAZZA	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00
FINANZIAMENTO INTERVENTI PIANO COLORE - MURALES	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
SISTEMAZIONE CIMITERI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI SULLA RETE IDRICA COMUNALE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI RETE FOGNARIA	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
REALIZZAZIONE STAZIONE DI POMPAGGIO ACQUE NERE STRADA VIA VALENTI CC CARCIATO E VIA SIORI CC MONCLASSICO	€ 85.000,00	€ 0,00	€ 0,00
REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO P.F. 350/1 IN C.C. MONCLASSICO	€ 225.000,00	€ 0,00	€ 0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
INFRASTRUTTURE STRADALI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA)	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
ACQUISTO AUTOMEZZI E ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA'	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00
RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI IDROELETTRICHE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 1.848.000,00	€ 224.000,00	€ 224.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE E MACROAGGREGATO

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA'
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	723.000,00	0,00	0,00	10.000,00	733.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	615.000,00	0,00	0,00	0,00	615.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	285.000,00	0,00	0,00	0,00	285.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	0,00	1.818.000,00	20.000,00	0,00	10.000,00	1.848.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il presente titolo comprende le spese in conto capitale destinate all'acquisizione di attività finanziarie, quali partecipazioni azionarie, quote societarie, conferimenti in capitale o altri strumenti finanziari.

Tali operazioni sono finalizzate, in linea generale, al sostegno di iniziative strategiche, alla partecipazione a società o enti strumentali, o alla valorizzazione del patrimonio finanziario dell'Ente, e devono essere coerenti con gli obiettivi di programmazione e con i vincoli di bilancio.

Per il triennio 2026–2028, l'Amministrazione non prevede di effettuare nuovi investimenti finanziari, né di procedere all'acquisto di azioni, quote o altri strumenti di partecipazione.

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI

Sono rappresentate le spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

La previsione di spesa per il rimborso della quota capitale dei mutui assunti per il finanziamento di opere pubbliche, fa riferimento a (pochi) mutui che non sono stati oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015 ed ammonta ad € 86.073,00 nel 2026, ad € 53.660,00 nel 2027 ed € 23.061,00 nel 2028.

L'importo di € 122.814,27 si riferisce invece alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipatamente; ogni anno la quota di 122.814,27 viene trattenuta dalla PAT sul Fondo ex Investimenti Minori quale recupero connesso all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale nr. 1035/2016.

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

QUADRO DEI MUTUI O PRESTITI PASSIVI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO

2026

N. d'ord.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE DEL MUTUO	Tasso di interesse	Periodo di ammortamento		Capitale residuo del mutuo 01/01/2026	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO E RELATIVA IMPUTAZIONE				Capitale residuo del mutuo 01/01/2027	
					Anno iniziale	Anno finale		QUOTA DI CAPITALE		QUOTA DI INTERESSI E ONERI TRIBUTARI			
					Cap.	Importo		Titolo III°	Importo	Titolo I°	Importo		
1	Cassa del Trentino S.p.a.	Costruzione nuovo Ponte Rio Meledrio	413.218,00	4,994	2008	2027	61.899,36	4050	30.186,43	2286	2.719,03	32.905,46	31.712,93
2	Cassa del Trentino S.p.a.	Sistemazione acquedotto Folgarida racc. Belvedere Folgarida bassa	300.000,00	5,015	2009	2028	65.893,49	4050	20.886,00	1766	3.045,94	23.931,94	45.007,49
3	Consorzio Comuni B.I.M. Adige - Trento	Potenziamento centrale idroel. Dossi Palocesa	350.000,00	0,000	2017	2026	35.000,00	4050	35.000,00			35.000,00	0,00
4	Provincia Autonoma di Trento	Estinzione anticipata mutui	1.842.214,50	0,000	2018	2032	859.700,34	4040	122.814,27			122.814,27	736.886,07
		TOTALE	2.905.432,50				1.022.493,19		208.886,70		5.764,97	214.651,67	813.606,49

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

QUADRO DEI MUTUI O PRESTITI PASSIVI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO

2027

N. d'ord.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE DEL MUTUO	Tasso di interesse	Periodo di ammortamento	Capitale residuo del mutuo 01/01/2027	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO E RELATIVA IMPUTAZIONE					Capitale residuo del mutuo 01/01/2028	
							QUOTA DI CAPITALE		QUOTA DI INTERESSI E ONERI TRIBUTARI		TOTALE		
							Titolo III°	Importo	Titolo I°	Importo			
Cap.	Cap.												
1	Cassa del Trentino S.p.a.	Costruzione nuovo Ponte Rio Meledrio	413.218,00	4,994	2008	2027	31.712,93	4050	31.712,93	2286	1.192,69	32.905,62	0,00
2	Cassa del Trentino S.p.a.	Sistemazione acquedotto Folgarida racc. Belvedere Folgarida bassa	300.000,00	5,015	2009	2028	45.007,49	4050	21.946,57	1766	1.985,37	23.931,94	23.060,92
3	Provincia Autonoma di Trento	Estinzione anticipata mutui	1.842.214,50	0,000	2018	2032	736.886,07	4040	122.814,27			122.814,27	614.071,80
		TOTALE	2.555.432,50				813.606,49		176.473,77		3.178,06	179.651,83	637.132,72

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

QUADRO DEI MUTUI O PRESTITI PASSIVI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO

2028

N. d'ord.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE DEL MUTUO	Tasso di interesse	Periodo di ammortamento		Capitale residuo del mutuo 01/01/2028	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO E RELATIVA IMPUTAZIONE				Capitale residuo del mutuo 01/01/2029		
					QUOTA DI CAPITALE			QUOTA DI INTERESSI E ONERI TRIBUTARI		TOTALE				
					Titolo III°	Importo		Titolo I°	Importo					
1	Cassa del Trentino S.p.a.	Sistemazione acquedotto Folgarida racc. Belvedere Folgarida bassa	300.000,00	5,015	2009	2028	23.060,92	4050	23.060,92	1766	870,96	23.931,88	0,00	
2	Provincia Autonoma di Trento	Estinzione anticipata mutui	1.842.214,50	0,000	2018	2032	614.071,80	4040	122.814,27			122.814,27	491.257,53	
		TOTALE	2.142.214,50				637.132,72		145.875,19		870,96	146.746,15	491.257,53	

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Il presente titolo comprende le spese relative alla restituzione delle anticipazioni di tesoreria concesse all’Ente da parte dell’istituto tesoriere/cassiere, finalizzate a far fronte a temporanee esigenze di liquidità nel corso dell’esercizio.

Tali anticipazioni costituiscono uno strumento di gestione finanziaria previsto dall’art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, che consente agli enti locali di disporre di risorse in via provvisoria, entro i limiti di legge, per garantire la continuità dei pagamenti e il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Nel bilancio di previsione 2026–2028, l’Ente ha previsto l’eventuale utilizzo dell’anticipazione di tesoreria in modo prudenziale, nel rispetto dei limiti normativi e delle condizioni contrattuali stabilite con il tesoriere.

L’iscrizione a pareggio tra entrata e spesa garantisce la neutralità finanziaria dell’operazione.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell’entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

USCITA	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TOTALE	72.000,00	72.000,00	72.000,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni, contributi di concessione e canoni aggiuntivi BIM dell'Adige;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente),
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti,
- altre spese in conto capitale.

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

ENTRATE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
CAP. 15 / 0: IMPOSTA SUGLI IMMOBILI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	100.000,00	100.000,00	100.000,00
CAP. 120 / 0: RIMBORSO SPESE DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CAP. 121 / 0: RIMBORSO SPESE DALLA REGIONE E PROVINCIA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CAP. 148 / 0: TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME (FINANZIAMENTO P.E.B.A.)	0,00	0,00	0,00
CAP. 150 / 0: TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME (UNA TANTUM)	0,00	0,00	0,00
CAP. 200 / 0: PNRR ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - M1 C3 INV 2.1 CUP:J51B21005910006	0,00	0,00	0,00
CAP. 201 / 0: PNC - A.1.1 RAFFORZAMENTO MISURA PNRR M1 C1 - INV 1.4 CUP: D71F23001280001 (INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 210 / 0: PNRR ESTENSIONE ANPR E ADESIONE ANSC - M1 C1 INV 1.4 CUP: D51F24000250006	0,00	0,00	0,00
CAP. 352 / 0: SANZIONI PER ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO IMPOSTE E TRIBUTI COMUNALI	32.500,00	32.500,00	32.500,00
CAP. 560 / 0: INTERESSI ATTIVI PER ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO IMPOSTE E TRIBUTI COMUNALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1001 / 0: ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1002 / 0: ALIENAZIONE DI FABBRICATI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1003 / 0: ALIENAZIONE DI ALTRI BENI MATERIALI (AUTOMEZZI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1005 / 0: ALIENAZIONE DI TERRENI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1006 / 0: ALIENAZIONE DI DIRITTI REALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1009 / 0: CONGUAGLI PERMUTE - TERRENI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1010 / 0: ACQUISIZIONI GRATUITE DI TERRENI E DIRITTI REALI (CONTABILIZZAZIONE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1011 / 0: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE NAC	0,00	0,00	0,00
CAP. 1020 / 0: CANONI DI CONCESSIONE BENI DEMANIALI - CANONI AGGIUNTIVI B.I.M.	174.000,00	174.000,00	174.000,00
CAP. 1239 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER LAVORI SOMMA URGENZA EVENTO CALAMITOSO OTTOBRE 2018	0,00	0,00	0,00
CAP. 1240 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1241 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1242 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1243 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER STRADA LUC	0,00	0,00	0,00
CAP. 1244 / 0: CONTRIBUTI P.A.T. PER SISTEMAZIONE AMBIENTALE PARCO MELEDRI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1245 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER COSTRUZIONE EDIFICIO PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1246 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	441.750,00	0,00	0,00
CAP. 1247 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER MARCIAPIEDE VIA VALENTI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1250 / 0: CONTRIBUTO DECENNALE REGIONE T.A.A. PER ISTITUZIONE NUOVO COMUNE - QUOTAK	0,00	0,00	0,00
CAP. 1253 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER SISTEMAZIONE AREA BIOLAGO E VECCHIO MUNICIPIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1256 / 0: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CUP: D72F23000360002 (CONTRIBUTO STATALE L. 160/2019 ART. 1 COMMI 29-37) - ANNUALITA' 2024	0,00	0,00	0,00
CAP. 1257 / 0: CONTRIBUTO STATALE - FONDO PROGETTAZIONE TERRITORIALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1258 / 0: CONTRIBUTO STATALE PER COMPENSAZIONE AUMENTO PREZZI OPERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1259 / 0: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV. 2.2 CUP: D74H22000730006 (CONTRIBUTO STATALE L. 160/2019 ART. 1 COMMI 29-37) - ANNUALITA' 2022	0,00	0,00	0,00
CAP. 1260 / 0: CONTRIBUTO DA PRIVATI PER ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1262 / 0: FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI (EX FONDO INVESTIMENTI MINORI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1263 / 0: CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME (CONTRIBUTO STATALE L.234/2021-ART. 1 COMMA 407)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1265 / 0: FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI BUDGET	1.182.250,00	0,00	0,00
CAP. 1286 / 0: TRASFERIMENTO DI CAPITALE DAL EX CONSORZIO ACQUEDOTTO DI CENTONIA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1287 / 0: CONTRIBUTO ASUC PER REALIZZAZIONE VAL DI SOLE BIKE PARK FOLGARIDA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1288 / 0: CONCESSIONE FINANZIAMENTO ASUC PER OPERE PUBBLICHE	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 1289 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. OPERE MANUTEZIONE AMBIENTALE (FLUSSO PONTE CARCIATO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1291 / 0: CONTRIBUTO ASUC CARCIATO PER OPERE STRAORDINARIE NELL'ABITATO DI CARCIATO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1292 / 0: CONTRIBUTO ASUC DIMARO PER OPERE STRAORDINARIE NELL'ABITATO DI DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1294 / 0: CONTRIBUTI B.I.M. PIANO STRAORDINARIO PER L'EFFICIENZA IDRICA ED ENERGETICA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1295 / 0: CONTRIBUTO B.I.M. PER PIANI ANNUALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1296 / 0: CONTRIBUTO B.I.M. PIANO DI VALLATA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1297 / 0: CONTRIBUTO B.I.M. PIANO ENERGETICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1298 / 0: CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONSORZIO B.I.M. ADIGE DI TRENTO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1300 / 0: CONTRIBUTO PER RILASCIO CONCESSIONI AD EDIFICARE	50.000,00	50.000,00	50.000,00
CAP. 1301 / 0: PERMESSI DI COSTRUIRE - ACQUISIZIONI GRATUITE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE - ASCOMPUTO ONERI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1302 / 0: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1304 / 0: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1350 / 0: PNRR CLOUD - M1 C1 INV 1.2 CUP: D71C22001180006	0,00	0,00	0,00
CAP. 1351 / 0: PNRR APP IO - M1 C1 INV 1.4 CUP: D71F22002490006	0,00	0,00	0,00
CAP. 1352 / 0: PNRR SPID CIE - M1 C1 INV 1.4.4 CUP: D71F22002120006	0,00	0,00	0,00
CAP. 1353 / 0: PNRR ESPERIENZA DEL CITTADINO - M1 C1 INV 1.4.1 CUP: D71F22001460007	0,00	0,00	0,00
CAP. 1354 / 0: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV 2.2 CUP: D72F23000340002	0,00	0,00	0,00
CAP. 1355 / 0: PNRR PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DEI DATI - M1 C1 INV 1.3 CUP: D51F22010110006	0,00	0,00	0,00
CAP. 1356 / 0: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV. 2.2 CUP: D72F23000360002 (CONTRIBUTO STATALE L. 160/2019 ART. 1 COMMI 29-37) - ANNUALITA' 2024	0,00	0,00	0,00
CAP. 1357 / 0: PNRR PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (SEND) - M1 C1 INV 1.4 CUP: D71F22004560006	0,00	0,00	0,00
CAP. 1370 / 0: ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI E RECUPERI DA IMPRESE (INDENNIZZI DA SOCIETA' DI ASSICURAZIONE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 2041 / 0: RISCOSSIONE MUTUO B.I.M. RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 2048 / 0: RISCOSSIONE MUTUO BIM A FINANZIAMENTO REALIZZAZIONE EDIFICIO PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
Totale ENTRATE non ripetitive	1.988.500,00	364.500,00	364.500,00

USCITE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
CAP. 38 / 0: INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO - ART 68 TER C.E.L.	0,00	0,00	0,00
CAP. 45 / 0: SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 67 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO SEGRETERIA	0,00	0,00	0,00
CAP. 106 / 0: CONCORSO SPESE PER COLLOCAMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 107 / 0: CONCORSO RETTE PER COLLOCAMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 117 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO FINANZIARIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 127 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO ENTRATE	0,00	0,00	0,00
CAP. 175 / 0: SPESE CONTRATTUALI E D'ASTA A CARICO DEL COMUNE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CAP. 187 / 0: INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI TESORERIA DEGLI ISTITUTI DI TESOERARIA CASSIERI	500,00	500,00	500,00
CAP. 212 / 0: SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI DELLO STATO E PROVINCIA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CAP. 240 / 0: AGGIO E SPESE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI, DEI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI (V. CAP. 241)	0,00	0,00	0,00
CAP. 241 / 0: AGGIO E SPESE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI, DEI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI (ENTRATE)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
CAP. 250 / 0: AGGIORNAMENTO INVENTARIO PATRIMONIALE MOBILIARE E IMMOBILIARE	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 300 / 0: SPESE PER LITI E PER ATTI A DIFESA DELLE RAGIONI DEL COMUNE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CAP. 317 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO TECNICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 333 / 0: SERVIZIO DI CONSULENZE (SERVIZIO TECNICO) - NON RICORRENTE	0,00	0,00	0,00
CAP. 334 / 0: PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (SERVIZIO TECNICO) - NON RICORRENTE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CAP. 377 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZI DEMOGRAFICI	0,00	0,00	0,00
CAP. 410 / 0: PNRR ESTENSIONE ANPR E ADESIONE ANSC - M1 C1 INV 1.4 CUP: D51F24000250006	0,00	0,00	0,00
CAP. 435 / 0: SPESE PER LE OPERAZIONI DI CENSIMENTI E DI STATISTICA	0,00	0,00	0,00
CAP. 717 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 718 / 0: LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (POLIZIA LOCALE)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CAP. 887 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO SCUOLA MATERNA	0,00	0,00	0,00
CAP. 888 / 0: LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (SERVIZIO SCUOLA MATERNA)	950,00	950,00	950,00
CAP. 1217 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO BIBLIOTECA COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1301 / 0: ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICHE PREVISTE DAL PIANO CULTURALE COMUNALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CAP. 1303 / 0: ORGANIZZAZIONE DI EVENTI (ATTIVITA' CULTURALI)	2.400,00	2.400,00	2.400,00
CAP. 1310 / 0: PNRR ATTRATTIVITA' DEI BORGHI - M1 C3 INV 2.1 CUP: J51B21005910006	0,00	0,00	0,00
CAP. 1382 / 0: SERVIZI DI GESTIONE DOCUMENTALE (URBANISTICA)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1383 / 0: SPESE PER NOMINA COMMISSARIO AD ACTA P.R.G. COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 2187 / 0: ARRETRATI RETRIBUZIONI PERSONALE SERVIZIO VIABILITA'	0,00	0,00	0,00
CAP. 2188 / 0: LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (SERVIZIO VIABILITA')	1.800,00	1.800,00	1.800,00
CAP. 2221 / 0: SGOMBERO DELLA NEVE (QUOTA NON RICORRENTE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 2576 / 0: TRASFERIMENTO FONDO PER ATTIVITA' ECONOMICHE - MISURA ANTICRISI COVID	0,00	0,00	0,00
CAP. 2588 / 0: RESTITUZIONE INCENTIVI A G.S.E.	55.000,00	60.000,00	60.000,00
CAP. 2666 / 0: LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE	7.000,00	7.000,00	7.000,00
CAP. 2667 / 0: IMPOSTA SOSTITUTIVA SULLE RIVALUTAZIONI DEL TFR ANNUALE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CAP. 2684 / 0: RIMBORSI DI IMPOSTE E TASSE DI NATURA CORRENTE (ENTRATE)	25.000,00	20.000,00	20.000,00
CAP. 3001 / 0: RESTITUZIONE EX FIRMA ANTICIPATO PER CENTRALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3002 / 0: ACQUISTO IMPIANTO AUDIO E VIDEO PER SALA CONSILIARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3013 / 0: MOBILI E ARREDI (UFFICI COMUNALI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3040 / 0: PROGETTAZIONI E PERIZIE	20.000,00	30.000,00	30.000,00
CAP. 3040 / 5000: FPV SPESE DI PROGETTAZIONE E PERIZIE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3041 / 0: REGOLARIZZAZIONI TAVOLARI BENI COMUNALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3060 / 0: EX CASEIFICIO PRESSON - RIFACIMENTO TETTO E MESSA IN SICUREZZA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3070 / 0: BENI IMMOBILI - ACQUISIZIONI GRATUITE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3080 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA RESIDENZA MUNICIPALE DEL COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA - IMPIANTO ELETTRICO	538.000,00	0,00	0,00
CAP. 3081 / 0: LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO RESIDENZA MUNICIPALE DEL COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA	125.000,00	0,00	0,00
CAP. 3082 / 0: BENI IMMOBILI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA MUNICIPIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3094 / 0: HARDWARE (UFFICI COMUNALI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3095 / 0: ACQUISTO TERRENI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3096 / 0: MANUTENZIONE STRAORD. EDIFICI COMUNALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CAP. 3096 / 5000: FPV MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3097 / 0: DEMOLIZIONE DELL'OPERA DI PRESA DEL TORRENTE MELEDRI E DEL RELATIVO IMPIANTO DI MINERALIZZAZIONE - PP.FF. 4461/6, 4452, 4443 IN C.C. PINZOLO.	0,00	0,00	0,00
CAP. 3098 / 0: ACQUISTO TERRENO SU PARTE P.F. 350 IN C.C. MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3099 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI RILEVANTI IVA	20.000,00	14.000,00	14.000,00
CAP. 3150 / 0: SOFTWARE (SERVIZI GENERALI)	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 3151 / 0: HARDWARE (SERVIZI GENERALI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3215 / 0: MEZZI DI TRASPORTO (SERVIZIO POLIZIA LOCALE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3215 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - MEZZI DI TRASPORTO (SERVIZIO POLIZIA LOCALE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3220 / 0: REALIZZAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA E PARCOMETRI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3225 / 0: REALIZZAZIONE EDIFICO PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3226 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CAP. 3226 / 5000: FPV CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ATTREZZATURE CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3229 / 0: LAVORI SOMMA URGENZA EVENTO CALAMITOSO OTTOBRE 2018	0,00	0,00	0,00
CAP. 3230 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE - SOCCORSO ALPINIO E SPELEOLOGICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3240 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICO SCUOLA MATERNA E ASILO NIDO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3241 / 0: SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONCLASSICO SISTEMAZIONE SPAIZO ESTERNO - TERRAZZA	30.000,00	0,00	0,00
CAP. 3245 / 0: RIPARTO SPESE STRAORDINARIE SCUOLA ELEMENTARE CROVIANA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3250 / 0: COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3250 / 5000: FPV COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3251 / 0: SISTEMAZIONE EDIFICO SCOLASTICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3251 / 5000: F.P.V. SISTEMAZIONE EDIFICO SCOLASTICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3252 / 0: ATTREZZATURE SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3252 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - ATTREZZATURE SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3253 / 0: MOBILI E ARREDI (SCUOLA ELEMENTARE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3260 / 0: RIPARTO SPESA STRAORD. SCUOLA MEDIA BASSA VAL DI SOLE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3355 / 0: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (CORPO BANDISTICO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3360 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI - TEATRO COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3370 / 0: FINANZIAMENTO INTERVENTI PIANO COLORE - MURALES	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CAP. 3390 / 0: REVISIONE PIANO REGOLATORE COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3391 / 0: FINANZIAMENTO INFO POINT ONTANETA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3393 / 0: PIANO RIDUZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3396 / 0: INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE E NATURALE (LOC. GUADI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3399 / 0: DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE IN C.A. UN TEMPO ADIBITE A VASCA DEI LIMI PER LAVORAZIONE LAPIDEO IN LOC. GUADI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3460 / 0: SISTEMAZIONE CIMITERI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CAP. 3465 / 0: SISTEMAZIONE CIMITERO DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3465 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - SISTEMAZIONE CIMITERO DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3494 / 0: INTERVENTI STRAORDINARI SULLA RETE IDRICA COMUNALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
CAP. 3495 / 0: IMPERMEABILIZZAZIONE VASCA ACQUEDOTTO MONTI ALTI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3497 / 0: RIFACIMENTO TRATTO DI ACQUEDOTTO COMUNALE LUNGO VIA CAMPIGLIO CC DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3497 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RIFACIMENTO TRATTO DI ACQUEDOTTO COMUNALE LUNGO VIA CAMPIGLIO CC DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3498 / 0: DEMOLIZIONE DELL'OPERA DI PRESA DAL TORRENTE MELEDRIE E DEL RELATIVO IMPIANTO DI MINERALIZZAZIONE - PP.FF. 4461/6, 4452, 4443 IN C.C. PINZOLO.	0,00	0,00	0,00
CAP. 3500 / 0: PNRR CLOUD - M1 C1 INV 1.2 CUP: D71C22001180006	0,00	0,00	0,00
CAP. 3501 / 0: PNRR APP IO - M1 C1 INV 1.4.3 CUP: D71F22002490006	0,00	0,00	0,00
CAP. 3502 / 0: PNRR SPID CIE - M1 C1 INV 1.4.4 CUP: D71F22002120006	0,00	0,00	0,00
CAP. 3503 / 0: PNRR ESPERIENZA DEL CITTADINO - M1 C1 INV 1.4.1 CUP: D71F22001460007	0,00	0,00	0,00
CAP. 3504 / 0: PNRR PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DEI DATI - M1 C1 INV 1.3 CUP: D51F22010110006	0,00	0,00	0,00
CAP. 3507 / 0: PNRR PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (SEND) - M1 C1 INV 1.4 CUP: D71F22004560006	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 3525 / 0: REALIZZAZIONE DI UN NUOVO TRATTO DI RETE FOGNARIA PER IL COLLEGAMENTO DELLA CONDOTTA PROVENIENTE DALLA LOCALITA' MALGHET AUT CON IMMISSIONE NELLA INFRASTRUTTURA ESISTENTE IN LOCALITA' FOLGARIDA ALTA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3526 / 0: INTERVENTI STRAORDINARI RETE FOGNARIA	25.000,00	25.000,00	25.000,00
CAP. 3527 / 0: REALIZZAZIONE STAZIONE DI POMPAGGIO ACQUE NERE STRADA VIA VALENTI CC CARCIATO E VIA SIORI CC MONCLASSICO	85.000,00	0,00	0,00
CAP. 3528 / 0: SDOPPIAMENTO RETE FOGNARIA 3 LOTTO VIA GOLE E SS.42	0,00	0,00	0,00
CAP. 3528 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - SDOPPIAMENTO RETE FOGNARIA 3 LOTTO VIA GOLE E SS.42	0,00	0,00	0,00
CAP. 3529 / 0: RIFACIMENTO FOGNATURA MONCLASSICO - PRESSON	0,00	0,00	0,00
CAP. 3561 / 0: CENTRO RACCOLTA MATERIALI DI FOLGARIDA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3580 / 0: ACQUISTO AUTOMEZZI E ATTREZZATURE (SERVIZIO RIFIUTI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3601 / 0: RIFACIMENTO PARCHI GIOCHI "SAN LORENZO"	0,00	0,00	0,00
CAP. 3603 / 0: ARREDO URBANO E RIPRISTINO CENTRI STORICI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3603 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - ARREDO URBANO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3604 / 0: REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	600.000,00	0,00	0,00
CAP. 3605 / 0: RIQUALIFICAZIONE AREA BOLLAGO E VECCHIO MUNICIPIO MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3605 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RIQUALIFICAZIONE AREA BOLLAGO E VECCHIO MUNICIPIO MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3606 / 0: REALIZZAZIONE NUOVO CAMPO DA CALCETTO MONCLASSICO LOCALITA' BOLLAGO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3607 / 0: BENI IMMOBILI (SISTEMAZIONE PARCO GIOCHI IN LOCALITA' BOLLAGO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3610 / 0: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (REALIZZAZIONE NUOVO CAMPO DA TENNIS COPERTO E RISTRUTTURAZIONE SPOGLIAILO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3612 / 0: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (ASSOCIAZIONI SPORTIVE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3623 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3624 / 0: ATTREZZATURA PER LA PRATICA SPORTIVA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3624 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - ATTREZZATURA PER LA PRATICA SPORTIVA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3625 / 0: ATTREZZATURE (PARCHI GIOCO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3627 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CAP. 3627 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3629 / 0: SISTEMAZIONE AMBIENTALE PARCO MELEDRI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3630 / 0: AMPLIAMENTO BAR CENTRO SPORTIVO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3631 / 0: IMPIANTI SPORTIVI (ALTRI BENI MATERIALI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3685 / 0: ATTREZZATURE (PARCOMETRI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3690 / 0: INTERVENTI PER MOBILITA' SOSTENIBILE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3691 / 0: REALIZZAZIONE PARCHEGGIO P.F. 350/1 IN C.C. MONCLASSICO	225.000,00	0,00	0,00
CAP. 3692 / 0: SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA VIA ALLA CHIESA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3695 / 0: RIFACIMENTO MARCIAPIEDE VIA VALENTI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3695 / 5000: FPV RIFACIMENTO MARCIAPIEDE VIA VALENTI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3701 / 0: RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3701 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3702 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	20.000,00	15.000,00	15.000,00
CAP. 3702 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3703 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - REALIZZAZIONE NUOVA STRADA CENTRO SPORTIVO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3705 / 0: INFRASTRUTTURE STRADALI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA)	15.000,00	20.000,00	20.000,00
CAP. 3706 / 0: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV. 2.2 CUP: D74H22000730006 - ANNUALITA' 2022	0,00	0,00	0,00
CAP. 3706 / 5000: FPV INTERVENTI STRAORDINARI SU IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3707 / 0: LAVORI SISTEMAZIONE PIAZZA G. SERRA	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 3708 / 0: RIQUALIFICAZIONE PIAZZA DI FOLGARIDA BASSA (PIAZZALE TELECABINA)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3710 / 0: ACQUISTO AUTOMEZZI E ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA'	25.000,00	0,00	0,00
CAP. 3711 / 0: RIFACIMENTO MARCIAPIEDE FOLGARIDA BASSA - BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3711 / 5000: FPV RIFACIMENTO MARCIAPIEDE FOLGARIDA BASSA - BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3712 / 0: ACQUISTO MEZZI DI TRASPORTO PER CANTIERE COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3713 / 0: INFRASTRUTTURE STRADALI (SISTEMAZIONE MANTO STRADALE)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3719 / 0: ACQUISTO SEGNALETICA STRADALE URBANA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3730 / 0: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV 2.2 CUP: D72F23000340002	0,00	0,00	0,00
CAP. 3730 / 1: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV 2.2 CUP: D72F23000340002 - QUOTA COMUNE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3730 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV 2.2 CUP: D72F23000340002	0,00	0,00	0,00
CAP. 3730 / 5001: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV 2.2 CUP: D72F23000340002 - QUOTA COMUNE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3731 / 0: PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO M2 C4 INV. 2.2 CUP: D72F23000360002- ANNUALITA' 2024	0,00	0,00	0,00
CAP. 3732 / 0: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CUP: D72F23000360002- ANNUALITA' 2024	0,00	0,00	0,00
CAP. 3732 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CUP: D72F23000360002- ANNUALITA' 2024	0,00	0,00	0,00
CAP. 3735 / 0: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO: ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA DI FASSA E VIA BATTISTI CC MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3736 / 0: LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PRESSO IL PARCHEGGIO DI VIA SASSO ROSSO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3736 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PRESSO IL PARCHEGGIO DI VIA SASSO ROSSO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3737 / 0: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO: ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLE FRAZIONI DI PRESSON E MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3738 / 0: LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADA DI PLAOCESA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3827 / 0: ACQUISTO BENI MATERIALI (TURISMO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3828 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA PERCORSO BIKE E TREKKING	0,00	0,00	0,00
CAP. 3829 / 0: ACQUISTO HARDWARE (TURISMO)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3831 / 0: PARTECIPAZIONE AZIONARIA A.P.T. VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3832 / 0: PARTECIPAZIONE AZIONARIA S.P.A. FUNIVIE FOLGARIDA MARILLEVA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3841 / 0: ADEGUAMENTO FLUSSO PONTE CARCIATO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3841 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - ADEGUAMENTO FLUSSO PONTE CARCIATO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3842 / 0: INTERVENTI PER ARREDO URBANO E FORESTALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3902 / 0: RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CAP. 3985 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI IDROELETTRICHE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CAP. 3985 / 5000: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI IDROELETTRICHE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3987 / 0: REALIZZAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA ACQUEDOTTO ACQUASERI	0,00	0,00	0,00
CAP. 13060 / 0: SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE VARIE E INCARICHI TECNICI PER REGOLARIZZAZIONI TAVOLARI	0,00	0,00	0,00
Totale SPESE non ripetitive	1.991.150,00	367.150,00	367.150,00

SQUILIBRIO	2.650,00	2.650,00	2.650,00
------------	----------	----------	----------

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisce alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”. Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Il Comune di Dimaro Folgarida con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 dd. 21.09.2017 ha effettuato la ricognizione straordinaria delle proprie società partecipate ai sensi dell'articolo 7, comma 10 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 16.

L'ultima ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2023, ai sensi dell'ex art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche, è stata effettuata con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 19 dicembre 2024.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE	PUBBLICAZIONE BILANCI CONSUNTIVI
Trentino Trasporti SpA	https://www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio
Trentino Digitale SpA	https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio
Consorzio dei Comuni Trentini	https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio
Dolomiti Energia SpA	https://www.dolomitienergia.it/chi-siamo/dati-sintetici-e-di-bilancio.html
SET Distribuzione SpA	https://www.setdistribuzione.it/societa/per-gli-investitori.html

Dolomiti Energia Holding SpA	https://www.gruppodolomitiericerca.it/per-gli-investitori.html
Primiero Energia SpA	https://www.primieroenergia.com/trasparenza/bilancio-p335
Funivie Folgarida Marilleva SpA	https://www.ski.it/it/pagine-istituzionali/folgarida-marilleva/area-soci
Azienda per il turismo delle Valli di Sole Peio e Rabbi	https://www.visitvaldisole.it/it/organizzazione-trasparente/bilanci
Trentino Riscossioni SpA	<p>http://www.trentinoriscossionisp.it sezione - società trasparente</p> <p>https://www.trentinoriscossioni.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=DA_3167490</p>

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

DENOMINAZIONE	% di partecipazione	FUNZIONI ATTRIBUITE E ATTIVITÀ SVOLTE
Trentino Trasporti SpA	0,04793%	La società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonoma di Trento e gli Enti locali trentini possono affidare lo svolgimento dei servizi di pubblico trasporto.
Trentino Digitale SpA	0,0078%	Servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e reti telematiche (telpat) per pubblica amministrazione.
Consorzio dei Comuni Trentini	0,54%	La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.
Dolomiti Energia SpA	0,08317%	Commercializzazione di energia elettrica, gas, calore, gestione fatturazione e customer service per il servizio idrico.
SET Distribuzione SpA	0,4445%	Svolge attività qualificabile come di pubblico servizio relativa alla distribuzione di energia elettrica nel territorio della provincia autonoma di Trento: realizzazione, manutenzione e gestione di reti di distribuzione per il servizio stesso.
Dolomiti Energia Holding SpA	0,0025%	Organizzazione di mezzi tecnici economici finanziari ed umani per la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti nonché l'assunzione, la gestione e l'esercizio dei servizi nei settori energetico, ecologico e delle telecomunicazioni
Primiero Energia SpA	0,0895%	Svolge attività di produzione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita di energia idroelettrica, costruzione e gestione di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili e non.
Funivie Folgarida Marilleva SpA	0,0402%	Servizio di trasporto a fune nel territorio comunale.

Azienda per il turismo delle Valli di Sole Peio e Rabbi società consortile SpA	6,396%	Promozione dell'immagine e dell'attività di valorizzazione e qualificazione turistica del territorio.
Trentino Riscossioni SpA	0,0202%	La società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonoma di Trento e gli Enti locali possono affidare lo svolgimento di funzioni e attività nel settore della riscossione e della gestione delle entrate.

Il Comune di Dimaro Folgarida con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 dd. 19.12.2024 ha effettuato la ricognizione ordinaria delle società partecipate elencate sopra, ritenendo di non effettuare alcuna dismissione.

FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi da 857 a 872, ha istituito l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione degli enti locali.

Il fondo va iscritto quando il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente e se il debito commerciale è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. Il fondo va iscritto a prescindere dal rispetto dei parametri sopra descritti quando l'ente presenta un ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231.

I parametri vanno rilevati attraverso la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.

La Legge n. 145/2018 stabilisce che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscano nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il FGDC deve anche essere adeguato per ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con riferimento alla valutazione dei requisiti per l'eventuale costituzione del FGDC nell'esercizio 2025, si rileva che, sulla base dei dati relativi al terzo trimestre disponibili sulla piattaforma elettronica, al momento non sussistono le condizioni per l'attivazione del fondo, in quanto i parametri risultano rispettati. Qualora, tuttavia, al termine dell'esercizio dovesse emergere un mancato rispetto dei vincoli previsti, si provvederà a stanziare la relativa spesa mediante apposita variazione di bilancio, al fine di garantire il pieno adeguamento alle disposizioni normative vigenti.

INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che vengano evidenziati gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 verso altri finanziatori risultava pari a € 1.022.493,19, importo comprensivo dei mutui estinti anticipatamente dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui (prevista dall'art. 22 della legge provinciale 14/2014 - legge finanziaria provinciale 2015 e dal protocollo di finanza locale 2015).

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)."

A tal fine è necessario considerare che le entrate riguardanti le "accessioni di prestiti" e le spese per "rimborso prestiti" non rilevano ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio prescritto dalla legge 243 del 2012, poiché non rientrano, rispettivamente tra le entrate finali e le spese finali, secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 e 1 bis della medesima legge.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, "deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridetto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)".

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012" la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 in tema di indebitamento conferma l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto dei saldi di cui all'articolo 9, comma 1 della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni. A tal fine si considerano ceduti al sistema dei comuni trentini gli spazi finanziari del complesso dei medesimi comuni derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 ad euro 13.865.258,69.

Ai fini dell'attuazione dell'intesa orizzontale fra i Comuni, la Provincia riveste la funzione di coordinamento per la corretta applicazione della medesima intesa orizzontale.

I Comuni che risulteranno assegnatari degli spazi finanziari destinati all'indebitamento sono tenuti al rispetto sia degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile (avente fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 e nell'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) nonché delle altre disposizioni normative che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'indebitamento (fra cui, a livello locale gli artt. 25 e seguenti della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg. nonché quanto indicato dall'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

Si sottolinea che l'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 al punto 3.17 stabilisce che "Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento."

Inoltre, i Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli temporali normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/200 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente NON ha programmato il ricorso a tale tipologia di entrata per il finanziamento delle spese inerenti le opere pubbliche.

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.893.578,29	2.410.550,00	2.450.500,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.501.122,49	1.664.402,13	1.608.198,59
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.219.929,45	2.559.266,87	2.429.650,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.614.630,23	6.634.219,00	6.488.348,59
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	761.463,02	663.421,90	648.834,86
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	5.764,97	3.178,06	870,96
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		755.698,05	660.243,84	647.963,90
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.022.493,19	813.606,49	637.132,72
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.022.493,19	813.606,49	637.132,72
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto evidenzia le risultanze presunte della gestione dell'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto M.E.F. del 1° agosto 2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato di amministrazione (prospetti a1, a2 e a3).

Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avанzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati impiegati è illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Come indicato nella tabella del risultato di amministrazione presunto, esso ammonta complessivamente ad **€ 3.062.634,26**.

Innanzitutto va precisato che il Comune non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione 2026 dell'avanzo presunto di amministrazione dell'esercizio precedente, distinto in vincolato, accantonato o destinato agli investimenti.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	4.272.920,35
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	2.448.236,49
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	10.588.994,12
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	12.757.827,59
-	Riduzione dei residui attivi già verificate nell'esercizio 2025	505.282,60
+	Incremento dei residui attivi già verificate nell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificate nell'esercizio 2025	689.092,59
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	4.736.133,36
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	120.702,52
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.729.802,45
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	64.399,17
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	3.062.634,26

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 :	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	194.946,35
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	50.966,61
Altri accantonamenti	88.838,99
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
B) Totale parte accantonata	334.751,95
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	291.161,35
D) Totale destinata agli investimenti	291.161,35
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.436.720,96
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata	da consuntivo anno prec. o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo quota destinata agli investimenti	(previa approvazione del rendiconto)
Utilizzo quota disponibile	(previa approvazione del rendiconto)
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	
0,00	

Come stabilito dall'art. 187, comma 3 del TUEL le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati, possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, ed anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto di cui all'art. 11, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, concernente il risultato di amministrazione presunto, aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della Legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il successivo comma 898 prevede che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplificazione di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2..

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tali entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per i vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista dall'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le c.d. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivati da "entrate straordinarie, non avente natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi

successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L., nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si dà evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni posti al risultato presunto di amministrazione 2025, sono calcolati prendendo a riferimento il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente ed aggiornando gli stessi in base alla gestione dell'esercizio, per quanto conoscibile, in quanto che i dati riferiti all'annualità 2025 non sono ancora definitivi.

Il bilancio di previsione 2026-2027-2028 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e/o destinate del risultato di amministrazione presunto 2025.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Il processo di armonizzazione contabile ha rilevato la necessità di individuare un nuovo sistema parametrale e quindi nuovi indicatori in grado di intercettare i gravi squilibri di bilancio e di rafforzare la loro funzione preventiva rispetto al verificarsi di crisi strutturali. Nel contempo la necessità di semplificare gli adempimenti a carico degli enti locali ha portato l'Osservatorio per la Finanza degli Enti Locali nella seduta del 20 febbraio 2018 ad individuare i nuovi parametri obiettivo proprio tra gli indicatori del Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011.

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 04 agosto 2023 (non vi sono ulteriori aggiornamenti) sono stati approvati, confermando la precedente disposizione, i parametri obiettivi costituiti da indicatori di bilancio individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio delle regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, di cui all'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011", approvato con decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2022 ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le soglie di deficitarietà.

Sono identificati otto indicatori che si focalizzano sulla capacità di riscossione dell'ente, sull'indebitamento, sul disavanzo e sulla rigidità della spesa. Per ognuno di essi l'atto di indirizzo dell'Osservatorio individua valori di soglia al di sopra dei quali il parametro assume valore positivo di criticità.

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari si considerano strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242 comma 1 del TUEL.

Sulla base dei parametri definiti nella tabella sotto riportata l'Ente non presenta elementi di deficitarietà.

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	
--	----	--